ARCHIVIO STORICO

Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 6 Gennaio — N. 6

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Fratelli e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Estero — 40 50 — 20 25 — 7 50
Stato qualunque destinazione — 36 50 — 17 75 — 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Parigi - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. linea in Roma dei gerenti Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il Mezzogiorno d'Italia visto dal Settentrione

Cause ed effetti — I rimedi proposti

Alle cause d'indole finanziaria accennate nel mio precedente articolo, altre ne aggiungerò di sfuggita di carattere puramente amministrativo, essendo mio intento di dimostrare solo come tutto abbia contribuito, per fatale accordo, a creare lo stato di cose che tutti lamentiamo e vogliamo correggere, un po' alla stregua di quei cortei d'operette che gridano a squarciagola: *audiam, currimus*, e non si muovono mai.

Non so se sia per effetto di quella megalomania incurabile per cui vogliamo sempre modellare le nostre leggi su quelle delle nazioni più progredite, o il portato di quella smania di uniformità che troppo confondiamo coll'unità, mentre no è la più gran nemica, ma il fatto è che i nostri ordinamenti stanno alle popolazioni, specie del Mezzogiorno, come una camicia di forza.

Noi abbiamo leggiti il popolo più buono e nello stesso tempo uno dei più ignoranti d'Europa.

Orbene, per amministrare un popolo in tali condizioni, tutta la nostra legislazione, colla sua inestricabile complicazione, colle penalità distribuite con inaudita prodigalità e senza riguardo nè misericordia, presuppone una popolazione di malvagi o di avvocati.

Leggi doganali sulla distillazione e sulla coltura del tabacco, una volta libere; legge forestale; regolamenti stradali; leggi sul reclutamento degli animali da tiro, o sulla pubblica igiene; regolamenti provinciali e comunali; tutto si regge, non sul criterio paterno di educare progressivamente le masse ad un regime più ordinato, ma sopra una vasta ed implacabile congerie di multe enormi, di penalità sproporzionate alla mancanza, e di spese giudiziarie esagerate.

Non nel principio conservativo ed educativo, non nel fine vero pel quale vennero promulgate, ma solo nella loro parte odiosamente fiscale, le leggi si applicarono.

Quante famiglie furono messe sul lastrico da condanne dovute a sola ignoranza dei mutati ordinamenti! Egli è dunque naturale che quelle plebi rurali, comprese, urtate nella loro vita patriarcale, minacciate di incappar ad ogni passo in qualche processo penale, angariate e beffeggiate da agenti fiscali d'ogni risma, i quali altro non sapevano dire se non che bisognava pagare, sempre pagare, nulla di più naturale, ripeto, che quella povera gente, demoralizzata, avvilita, sgomentata, si sia racchiusa in quel fatalismo passivo, nemico d'ogni feconda iniziativa, o, quando poteva farlo, abbia cercato nell'emigrazione una via di salvezza.»

Di fronte ad un tale spettacolo, io mi domando spesso per quale fenomeno di strabismo politico i nostri uomini di Stato, mentre constatano quanto sia grande il disagio nelle campagne, altro non sanno fare che proporre degli aggravi (di cui nessuno, del resto, sentirà effetto sensibile) per le città.

In occasione d'una mia interrogazione, l'onorevole sottosegretario di Stato al tesoro mi confessò che la nostra Direzione della statistica, la quale sa quante mele o quanti limoni si sono raccolti in Italia, non era nel caso di informarlo delle proporzioni nelle quali la nostra emigrazione era alimentata dalle campagne o dalle città!

Ebbene, consultate le tabelle dell'ultimo censimento e i registri dei passaporti dello Sotto-Prefettura del Regno, e vi persuaderete che, mentre tutte le città non in aumento di popolazione, le campagne si spopolano rapidamente, e che i 9/10 dell'emigrazione, quell'indizio sicuro del malessere sociale, sono dati dalle regioni dove domina la piccola proprietà. Ora, come potete sperare di avere delle città prospere in mezzo a campagne desolate? Come volete alimentare le industrie ed i consumi, se vi mancano i consumatori, o se dovremo domandare all'agricoltura estera, fecondata da braccia italiane, le materie prime ed i prodotti di principale consumo?

Noi ci troviamo di fronte ad un caso di impulsività collettiva che ricorda la follia.

Individualmente tutti riconoscono che quel che facciamo è semplicemente assurdo; ma collettivamente lo facciamo in omaggio ad una formola che abbiamo eretto sopra un altare, come i selvaggi della Polinesia fanno per un albero o un sasso che dichiarano «*tabou*» (sacrato)

Noi così facciamo perchè la teoria degli *agrari sui comuni* è stata proclamata *tabou* dai sacerdoti della nostra politica finanziaria e finanche politica, due termini che dovrebbero elidersi e che abbiamo il brutto vezzo di sempre abbinare.

E perchè l'hanno dichiarata *tabou*? Lo sapete voi?

No! Io nemmeno.

Oh! non si creda che io tenti di risalire una corrente oramai troppo dilagante perchè vi sia ancora argine possibile e contenerla! Io accenno solo a quel caso di prostrazione generale davanti ad una formola che non migliorerà in nessun modo la sorte delle classi operaie, perchè dimostrerà, nella esposizione dei rimedi, secondo me atti a sanare le piaghe del Mezzogiorno, quanto bene le somme così sprecate e sublimate platonicamente le popolazioni delle città che meno soffrono, si potrebbe realmente giovare più efficacemente ad esse per le prime, alleviando le misere plebi rurali ed avviandole verso un migliore avvenire.

Ciò detto per un legittimo sfogo, passiamo ad un breve esame dei rimedi proposti nella recente discussione fatta alla Camera sulla questione meridionale.

Con buona pace dell'on. Luzzatti, mandò subito al magazzino dei ferravecchi, la proposta d'una fabbrica di locomotive a Napoli, la quale, oltre all'insufficienza assoluta del provvedimento, sarebbe un vero anacronismo in questi tempi in cui si parla tanto di sostituire la trazione elettrica a quella a vapore.

Voterò il canale della Puglia a favore del quale mi sono caldamente pronunciato nella mia relazione sulla spesa del progetto, perchè è opera di giustizia e di sana previdenza.

Ma lo si può chiamare un provvedimento economico, destinato a migliorare le condizioni dei viticultori e degli agricoltori pugliesi?

Completiamo la rete ferroviaria del Mezzogiorno. Sono d'accordo; ma le ferrovie sono un mezzo e non un fine, e quando avremo qualche centinaia di strade ferrate di più, conosceremo le ultissime tariffe delle altre del rendere proibitivo l'uso di tal mezzo di comunicazione o di trasporti?

Si vuole la direttissima Napoli-Roma?

Se, anzichè una nuova Eboli-Reggio, essa è destinata a segnare il punto di partenza di una nuova èra di rigenerazione economica effimera e non fittizia, ben venga la direttissima. Che cosa importa che sia o no legge dello Stato. Finora abbiamo fatto, per legge, tante bestialità, che se se ne abolisce anche la metà, nessuno si lagnerebbe e le cose non andrebbero che meglio.

Non si fa una ferrovia perchè è stata deliberata per legge; si fa la legge perchè la ferrovia è stata riconosciuta utile o necessaria.

Ma con quanto piacere voterei i milioni ad esse occorrenti se fossero invece destinati a trasformare in ferrovie elettriche, modificandone magari il tracciato, l'attuale Napoli-Roma, ed a rivezzare su Napoli, a prezzi di favore, le decine di migliaia di cavalli elettrici, che, dopo provveduto alla trazione, avanzerebbero ancora da una saggia utilizzazione delle potenti forze idrauliche del Volturno, del Liri o del Tusciano!!

Chi ha potuto parlare di 50 milioni per portare a Napoli i 40 mila cavalli del Volturno?

È possibile di creare così illusioni da una parte e spauracchi dall'altra?

Con questo progetto il cavallo elettrico costerebbe 1200 lire, mentre è sempre stato valutato ad un massimo di lire 500 a 700.

Ma perchè 40 mila cavalli in una volta e non con serie di 10,000?

I cavalli di carne consumano fieno e biada, e quelli elettrici interessi ed ammortamenti. Conviene dunque procurarseli a misura ed in proporzione del bisogno. Ciò dice senza idea della minima critica ed anzi plaudendo colle due mani, al criterio di trarre finalmente partito dalle poderose forze idrauliche del Mezzogiorno, finora lasciate inoperose, e per l'utilizzazione delle quali vorrei anche provvedimenti ed agevolezze speciali.

Ma tutte queste proposte non racchiudono che rimedi locali, di scarso e tardivo effetto, se non saranno precedute, accompagnate e seguite dall'unico mezzo di salvezza per l'ammalato, cioè una energica ed intensiva cura di regime fortificante.

P. Facchinetti
Deputato per Verrès.

Nessun dissenso tra l'on. Zanardelli e l'on. Guido Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire qualsiasi voce relativa a un dissenso che sarebbe sorto tra il presidente del Consiglio e il ministro d'agricoltura.

I provvedimenti dell'onorevole Nasi a pro dei maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,20

Si assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Nasi presenterà un disegno di legge per regolare la nomina e la conferma in carica dei maestri elementari. Mentre questi attualmente sono soggetti prima ad una nomina biennale e poi ad una nomina sessennale, cioè hanno otto anni di servizio precario, l'on. Nasi propone che il periodo di prova sia limitato a soli tre anni. Dopo i quali il maestro s'intenderà confermato a vita.

Inoltre, i motivi di licenziamento saranno più nettamente definiti di quanto non faccia ora la legge Casati. Più severe disposizioni infine regoleranno il pagamento degli stipendi, tanto più che durante il 1901 circa 350 Comuni non hanno pagato gli stipendi ai maestri elementari.

Il disegno Nasi si occupa anche dei direttori didattici, e il ministro vuol dare ad essi quella figura giuridica che la legge Casati non contempla.

La logica dell'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

L'*Avanti!* pubblica stasera un trafiletto contro Nicola Barbato, perchè egli fu oggetto di omaggio da parte di parecchi conservatori di Trani durante la sua breve gita di propaganda fatta colà.

Esorta poi i socialisti meridionali a non mettersi su questo pendio, ed infine esclama: «Che anchionte è dunque questa, in cui l'affermazione socialista viene accolta dagli omaggi dei conservatori?»

Varia dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

Colpita da congestione cerebrale, si trova assai inferma la signora Montanasso, prima moglie di F. Crispi. Ella è assistita da molti amici e dal figlio.

— Il Papa ha ricevuto oggi il gran maestro dei cavalieri di Malta per gli auguri di Capodanno.

Il commissario regio a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 20:

Stamane è giunto il regio commissario Vaynat, che prenderà possesso dell'Amministrazione municipale.

Egli ha pubblicato un manifesto, salutando la cittadinanza.

Quando l'Italia occuperebbe Tripoli.

La situazione d'oggi — Quella di domani. La triplice alleanza — Fantasia e realtà.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Non ho creduto di telegrafarvi nulla delle recenti polemiche sulla politica estera perchè i lettori della *Stampa* conobbero i fatti anche prima che altri ne parlasse. Ma poichè le polemiche continuano, e forse avranno nuovo impulso dalle dichiarazioni del signor Delcassé, reputo ben fatto di precisare la situazione qual è veramente, e quale risulta a me da indagini fatte ripetutamente e da notizie raccolte a diverse fonti, e perciò meno a riscontro le une con le altre. Ciò affermato che quello che vi dico non tema smentita, e che dovrebbe o potrebbe servire per fissare in certo modo l'opinione pubblica sopra alcuni criteri politici fondamentali.

Quanto a Tripoli, le cose stanno assolutamente così: l'Italia non pensa in nessun modo di occupare quella provincia dell'impero turco, di cui anch'essa ha garantito l'integrità. E' inutile che i giornali tedeschi ci mandino a questo proposito consigli di cui non abbiamo bisogno. Finchè tutti stanno fermi, anche l'Italia starà ferma. Anzi, di propria iniziativa non farà assolutamente nulla, ma vicevversa poi credo di potervi affermare che se si producesse una qualsiasi alterazione nello *statu quo* del Mediterraneo, l'Italia, a salvaguardia della sua legittima influenza, occuperà Tripoli senza consultare altro che il proprio interesse.

Quanto alla triplice alleanza, sono in grado di affermarvi che essa, almeno a tutt'oggi, è rimasta nel suo pieno vigore, non solo nella lettera, ma anche nello spirito. Quando venne al potere il Ministero Zanardelli ma Prinetti alla Consulta, fuvvi un istante di dubbiezza di cui qui si ebbe notizia anche mediante la lettera confidenziale di una illustre gentildonna italiana che ha potente aderenza a Berlino; ma fu un resto fugacissimo.

Voi ricordate senza dubbio l'incontro, che si disse casuale, alla stazione di Verona, del presidente del Consiglio col signor Di Bülow. E non avete neppur dimenticato un discorso accademico e fuggevole fatto una sera nel salotto della signora Prinetti, fra il ministro degli esteri e il sig. Tucker, ministro di Baviera. Da questo incidente la triplice alleanza uscì in certo qual modo consolidata. Più tardi divennero sempre più cordiali anche i rapporti della Consulta colla Ballplatz di Vienna. Il signor Golmichowsky ha avuto più volte occasione di rivolgere parole di ringraziamento al ministro Prinetti, e nell'affare di San Girolamo ha lealmente riconosciuto che l'azione retta e conciliante del Governo italiano l'aveva sollevato da molte noie.

Dunque, oggi come oggi, la triplice alleanza funziona in modo perfetto, e nessuno, nelle alte sfere, la mette in discussione.

Io debbo dirvi che non lo fa neppure la Francia. E un errore il credere che essa si adoperi a staccarcene. La diplomazia non si commuove simili *pancheries*. A Parigi riconoscono benissimo le ragioni che ci hanno indotto e ci inducono a mantenerci fedeli all'alleanza. Non le abbiamo mai nè taciute nè dissimulate. E per conseguenza non tentano un'impresa nella quale sono anticipatamente sicuri di non riuscire. Bisogna aggiungere che la Francia, felice e sicura nella sua alleanza con la Russia, non sente nessun bisogno di disfare la Triplice. L'attuale Governo francese è seriamente e profondamente pacifico: la famosa *revanche* non è più all'ordine del giorno di nessun partito autorevole in Francia; quindi non si pensa punto a modificare uno stato di cose che giova a tutti.

Ma la Triplice sarà rinnovata o no alla scadenza?

La domanda, così nuda e cruda, è ozioso, perchè non c'è nulla di peggio in politica che il voler fare delle profezie. Io però posso dirvi che il rinnovamento della Triplice sarà certamente discusso in rapporto a tutti gli interessi politici ed economici della Penisola. Se havvi qualche cosa di mutato nella situazione che scorre 5 o 10 anni fa, è soltanto questo: che allora l'adesione alla Triplice, da parte dell'Italia, non si mettera neppure lontanissimamente in dubbio. Dopo le concessioni fatte al Robilant, che per poco non la ruppe, si credette che in Italia non sarebbe mai neppur sorta l'idea che vi fosse alcunchè da discutere rispetto al rinnovamento della Triplice. Così fu confermata nel 1892 e nel 1897; così, forse, lo sarà anche nel 1903 (almeno lo credo), ma una discussione vi sarà e dipenderà dall'esito di essa se l'Italia dirà di sì o di no. Io non ho trovato alcuno nelle sfere ufficiali, nemmeno le più elevate, che mi abbia manifestato la più lieve contrarietà al rinnovamento della Triplice: ma non ho trovato neppure alcuno il quale mi abbia detto: Firmeremo in tutti i modi.

La posizione dell'Italia è migliorata (almeno secondo me) in questo: ch'essa è in grado di valutare con perfetta calma e serenità i propri interessi e di prendere consiglio solo da questi, senza alcuna preoccupazione di pericoli imminenti. Questo, sì, c'è nella situazione odierna, e a me par bene che ci sia; ma intendiamoci, non c'è assolutamente nulla di più, e chiunque vuol aggiungervi altro lavora di fantasia. Da questo vorrei che i lettori della *Stampa* non avessero nessun dubbio.

Due parole dei nostri rapporti con l'Inghilterra. Essi sono, posso garantirvelo, assai che cordiali. Solo non è sempre facile trattare gli affari in corso qui a Roma con lord Curry. Egli, per indole o per temperamento, non è uomo conciliante e talvolta si permette di essere perfino rude. Ma gli affari non ne patiscono, perchè si trattano a Londra a vanno benissimo.

S.

La quistione dei documenti di Francesco Crispi.

I propositi del senatore Damiani

La «Patria» e l'«Avanti!».

Per alcuni manoscritti di C. Cattaneo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

A proposito dell'archivio di Francesco Crispi, il senatore Damiani, fece ad un redattore della Tribuna le seguenti dichiarazioni:

«Il giorno 9 sarò a Napoli e, con le debite forme di legge, procederò all'apertura delle stanze ove sono raccolte le carte di Francesco Crispi, per iniziarne l'esame, in conformità a quanto dispose il testamento. Mi si assicura che la principessa di Linguaglossa abbia in animo di opporsi a questa rimozione dei suggelli, reclamando per sè il diritto di presenziare all'esame e alle spoglio degli scritti lasciati da suo padre. Io, naturalmente, non potrò consentire una tal cosa, e ne seguirà una contestazione di diritto, sulla quale sarà chiamata a giudicare l'Autorità giudiziaria. Quanto è quanto ognuno può prevedere, e che, certo, non è fuori del possibile. Però io conservo ancora la fiducia di poter evitare il conflitto; è troppo grande l'intimità di affetti che corre fra me e la principessa, verso la quale nutro sentimenti paterni, perchè non mi sia lecita la speranza di poter venire con lei ad un accordo. A tal uopo mi recherò a Napoli due giorni avanti di quello stabilito per l'apertura dell'archivio.»

Richiesto perchè egli pensi di opporsi all'intervento della principessa, il senatore Damiani rispose così al redattore della *Tribuna*: «Prima di tutto perchè penso di uniformarmi in ciò al desiderio, per me sacro, del testatore; d'altra parte, ammesso l'intervento di altre persone oltre quella espressamente indicata dal testatore, come impedire che la stessa figlia deleghi una persona di sua fiducia a rappresentarla, e come opporsi all'intervento di altri che si dicono creditori del defunto statista, o che, per altri motivi, accampano diritti sulla sua eredità? E, ingrossato così il numero degli ammessi a presenziare l'esame di quelle carte, chi potrebbe assumere la responsabilità del segreto intorno ad appunti o memorie o lettere che ragioni di Stato consiglia a non abbandonare alla pubblicità?»

Intorno alla protesta rivendicazione del nome di Francesco Crispi, il Damiani disse: «Io credo che il nome del Crispi non abbia bisogno di rivendicazioni. Ma è pur ammissibile che io, suo intimo e fedele amico quale fui sempre ad ogni momento della sua vita, possa tralasciare di render palese anche la più piccola cosa che valesse a rendere, più che non sia, onorata e grande la fama del Crispi? Ripeto: io non so perchè non sono giureconsulto, che cosa potrebbe, in caso di contestazione tra me e la principessa, decidere il magistrato, ma so che per quanto starà in me, e in mia presenza, nulla si compirà che non sia perfettamente conforme alla volontà estinta. Non ammetterò che passi altro volere che il suo, ed è per questo che non patirà l'intervento di nessuno.»

Infine il senatore Damiani, all'osservazione che egli, quale rappresentante del Governo, dovrà aver avuto anche qualche mandato, rispose:

«Nessun mandato. Il Governo, con forma assai lusinghiera per me, volle nominarmi suo rappresentante. Ma non ebbi da esso alcuna missione determinata. Si disse che essa è implicita nell'atto che mi conferisce la qualità di rappresentante. L'incarico mio consisterà dunque nell'eseguire la cernita di quegli scritti che possono avere importanza diplomatica. Infatti credo che siano conservate nell'archivio di Crispi alcune lettere di Bismarck, di Salisbury, di Gladstone, di Caprivi, ecc., e alcuni documenti relativi a gravi interessi dello Stato. Il mio compito consisterà anche nell'impedire che questi documenti passino in mani di estranei. Ebbene, se questo è il dovere che a me incombe, quale rappresentante del Governo, io lo adempio di buona grazia, perchè perfettamente conforme a quello che io credo essere stata la volontà dell'amico estinto, e conforme ai criteri di un retto patriottismo cui ho sempre informato ogni mio atto di uomo pubblico. Nè credo poi che si facciano gli interessi della patria, favorendo la morbosa tendenza allo scandalo.»

***

Ricorderete che la *Patria*, sono or sono, a proposito delle carte lasciate dal Crispi, credette di rispondere a certe rivelazioni del professore Lucci scrivendo: «Se tutte le carte lasciate dal Crispi, senza eccezione, fossero date alla pubblicità, credasi pure i socialisti che qualcuno dei detrattori del Crispi, da loro glorificato, perchè aveva lanciato fango e vituperii contro quel vegliardo, uscirebbe malconcio.»

Stasera il prof. Lucci risponde così nell'*Avanti!*: «Questo poi no! Crederei capirmi di accettare un indegno compromesso, questo pensa il limite. L'insinuazione è chiara: si riferisce a Felice Cavallotti. Aranzi, adunque. Ora che l'insinuazione è lanciata, non è più lecito nascondere nulla.»

L'*Avanti!* dichiara per proprio conto di far sua la risposta del Lucci.

***

A proposito dell'eccitamento che è stato fatto al sindaco di Milano perchè rivendichi al Museo del Risorgimento, che esiste in quella città, alcuni opuscoli e manoscritti che furono consegnati da Carlo Cattaneo al Crispi, la *Rivista di Roma* afferma che il Crispi non abbe in deposito fiduciario quei documenti, ma li comperò dal Cattaneo stesso.

Una conferenza di Ferri sulla Casa dei socialisti a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 17,55:

Oggi, alle 14,30, ebbe luogo al teatro Fossati l'annunciata conferenza di Enrico Ferri sulla Casa dei socialisti.

Fin dalle 13 il teatro era completamente occupato, quantunque i posti a sedere fossero a pagamento.

Ferri fu accolto al suo apparire da frenetici applausi. Egli cominciò a parlare partendo dal concetto moderno che si deve dare alla parola rivoluzione in rapporto al contenuto svolgersi del movimento sociale.

L'oratore continua a tenere su questo argomento, ripetendo quanto già disse nelle altre conferenze tenute a Milano. Egli accusa il partito socialista milanese di grande inerzia. (*Applausi*) Il dà colpa al fatto che nel campo politico milanese regna una confusione, causata da un'Amministrazione comunale composta da elementi eterogenei.

La quale Amministrazione, dovendo accontentare diversi partiti, non può soddisfare giustamente uno solo.

Circa la Casa dei socialisti, l'oratore Ferri persistette nel concetto che questa Casa deve sorgere sulla base della Cooperativa intimamente socialista, la quale offra mezzo di impiegare gran parte dei profitti alle bisogna di propaganda del partito ed alla formazione della coscienza socialista, anche nella campagna lombarda, dove vige tuttora lo spirito medioevale.

Nei riguardi dell'affare Turati-Ferri, dice che la grande massa dei lavoratori non deve seguire questa piccola corrente di distribe personali di cui si debbono occupare unicamente gli intellettuali, fra cui, tuttavia, annette a se stesso.

Dopo Ferri, il quale fu applauditissimo, segue Lazzari Costantino, il quale dimostra che gli attuali Codici di commercio impediscono e ostacolano dimolto la costituzione di questa casa che dovrebbe giovare solo ai socialisti, perchè i Codici stessi tendono a tutelare gli interessi generali della popolazione.

Ferri ribatte dimostrando che le case del popolo, come funzionano benissimo in altri paesi, così possono funzionare anche in Italia.

Il socialista Colombo domanda spiegazioni sulle case del popolo viennesi. Finalmente, proposto dall'anarchico Calcagno, viene approvato un ordine del giorno con cui si fa voto per l'abolizione del domicilio coatto.

All'uscita del teatro Fossati, Ferri è accolto con una grande ovazione.

Domenica prossima ritornerà a Milano e parlerà alla Camera del lavoro, sempre sulle case del popolo.

Un nuovo inno nazionale a Malta.

Malta, 3 (*Stefani*). — Il Comitato nazionale compose un nuovo Inno nazionale, per protesta contro l'aumento delle tasse e la costituzione dell'inglese all'italiano come lingua ufficiale. Il Governo ne proibì l'esecuzione. Il Comitato sottopose la questione al Tribunale, che, considerando che la proibizione non fu fatta nelle forme legali, decise di permettere l'esecuzione dell'Inno finchè la proibizione non sia notificata nelle debite forme.

Quel che ha detto il Papa nei ricevimenti odierni.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 5, ore 19,20.

Sono in grado di darvi particolari inediti e molto interessanti su quello che Leone XIII disse ai cardinali e al Corpo diplomatico nei ricevimenti di questi giorni. Parlando ai Corpi che costituiscono la sua Corte, il Papa ha rilevato, con accento di sincerità, di non poter, come facevano i suoi predecessori, recarsi in mezzo ai suoi figli e assistere nelle chiese di Roma alle sacre funzioni. Si lagnò anche che in mezzo ai cattolici dovesse provare dolle amarezze a causa delle questioni sociali e raccomandò l'unione fra loro e l'obbedienza alle sue parole.

Ma ben altre lamentazioni fece al Corpo diplomatico, nonostante che si trattasse di presentazione di felicitazioni. Coll'ambasciatore francese il Papa s'intrattenne a lungo parlando del suo affetto per la Francia, lamentandosi però di essere mal corrisposto dal Governo, il quale non tien conto di questi sentimenti, accentuando ognora più una politica ostile verso la Chiesa. Disse che le prossime elezioni politiche dovrebbero fornire al Governo l'opportunità di instaurare una politica di vera pacificazione degli animi, e che vede con dispiacere lo scatenamento delle passioni, che minacciano un avvenire punto tranquillante. I molti partiti che pullulano creano una confusione che metteranno il Governo nella impossibilità di poter moderare le passioni e quindi prospettive poco rassicuranti; tuttavia egli faceva voti che questi mali fossero allontanati dalla nobile nazione. Inoltre il Papa intrattenne il signor Nisard sopra altre quistioni e specialmente sull'esecuzione della legge sulle Corporazioni religiose, facendo rilevare che poche comunità hanno preferito l'esiglio alla sottomissione, e quindi essere nell'interesse del Governo di non inasprire gli animi. Fece inoltre rilevare che queste Corporazioni forniscono gli elementi per l'espansione dell'influenza della Francia nelle lontane regioni, rilevando come le Missioni francesi fossero numerose e laboriose. E tutto insieme doveva condurre il Governo ad una politica benevola se voleva il proprio interesse.

Col ministro di Baviera il Papa lamentò che il Governo non tenesse conto delle lagnanze dei vescovi sulle scuole, costringendo i cattolici a frequentare scuole i cui insegnanti non solo sono protestanti, ma nemici dichiarati del cattolicismo. I genitori che non hanno mezzi di poter fare istruire i loro figli nelle scuole private, sono forzati a mandarli da insegnanti che deridono la religione cattolica. Leone XIII chiede che il Governo, almeno dove la maggioranza è cattolica, nomini dei maestri cattolici, oppure si addivenga ad una separazione di scuole.

Coll'ambasciatore portoghese il Pontefice si lagnò che il Governo lasciasse man libera ai sobillatori contro gli Ordini religiosi e contro le personalità cattoliche, osservando che questo procedere avrebbe finito per creare una posizione difficile alla Dinastia, e che d'accordo fra le due Autorità si doveva stabilire l'armonia per rendere impossibile nuovi tentativi di disordini.

Ricevendo l'ambasciatore spagnuolo, il Papa gli disse di sperare una felice soluzione nella quistione che travaglia gli animi a proposito delle spese per le chiese e per il clero. Parlò della prossima proclamazione della maggiore età del giovane re di Spagna, per il quale faceva fin da ora i migliori auguri, sebbene salisse al trono in momenti tanto difficili.

Così Leone XIII s'intrattenne con ogni e singolo rappresentante di cose politiche del giorno, uscendo in ciò dalle consuetudini almeno degli ultimi anni, in cui il Papa limitava il suo dire alle semplici frasi d'occasione.

Un'altra novità si è pure verificata in quest'anno, e cioè che i ricevimenti del Corpo diplomatico come tutti gli altri precedenti si sono seguiti senza interruzione ogni giorno. Negli anni andati le udienze erano fissate a due o tre per settimana e vi sono stati degli anni che alla fine di gennaio non era terminato il turno.

Di più Sua Santità ha mostrato una fibra che in certi momenti contrastava col tremolio e colla flebile voce. E poichè quasi ogni singolo diplomatico era costretto parlare della salute sua, Leone XIII si animava dicendo che egli stava benissimo e che non sentiva nessun incomodo. Il parlare della sua salute è per lui il miglior sollievo per la sua tarda età, e così anche ha voluto provare col tenore ogni giorno ricevimento, mentre si non sempre osservate grandi precauzioni ma per la fatica che per l'inconsueta stagione.

I MANOSCRITTI DI LEONARDO DA VINCI (1)

Sono quasi tre anni ch'io scrivevo per la *Stampa* un articolo sul primo volume degli scritti anatomici di Leonardo (2) e mentre mi rallegravo della pubblicazione con cui appariyano in luce documenti chiusi fino allora e pur tanto preziosi, deploravo che non in Italia avesse potuto pagarsi questo tributo al suo grandissimo figlio.

Ora questo rimpianto non ha più ragione d'essere: poichè sebbene siasi fatto un lodevole tentativo di pubblicare in Francia ciò che avrebbe dovuto essere la continuazione dell'anatomia di Leonardo, il vero seguito dell'opera iniziatasi colla pubblicazione dei fogli A si ha nel volume edito ora dal Roux e Viarengo, con un'eleganza di tipi, di figure e di carta da non lasciar nulla a desiderare. Il volume riproduce 43 fogli dell'opera di Leonardo, mentre il primo ne conteneva soltanto 18. Il sistema di pubblicazione è sempre conservato identico; si dà la trascrizione letterale del testo, accompagnata dalla riproduzione del medesimo testo in linguaggio ed ortografia corrente, o dalla traduzione francese. L'edizione accuratissima si da caso difficile lo scoprirci mende tipografiche. Ancora una volta, insomma, il Piumati ha mostrato come egli sappia degnamente esercitare l'ufficio suo, non certo facile, di editore di Leonardo, ufficio a cui egli accudisce da tanti anni con indefesso amore, con chiara percezione dello intimento del grande a cui ha dedicata tutta la sua operosità. Nessun elogio è troppo grande per un simile lavoro; ed è da augurarsi per il bene e la coltura del nostro paese che il Piumati possa aver modo di pubblicare quanto manca ancora dei manoscritti anatomici e degli altri di cui le riproduzioni fatte per cura del Sabachnikoff sono nelle mie mani, e che l'Accademia dei Lincei spinga alacremente la pubblicazione del Codice Atlantico. Ancora una volta gli egregi editori Roux e Viarengo hanno mostrato in qual modo essi comprendano i doveri del loro ufficio. Quanto al libro stesso che cosa si può dirne che non sia già stato detto o pensato di Leonardo! Ogni pagina ci rivela la terribile grandezza di quella mente nella quale la rapidità di concepire i problemi e di seguirne la concatenazione, e il continuo insorgere di nuove incognite ritarda ed arresta il lavoro di risoluzione dei quesiti immediati. Si direbbe che i misteri delle cose s'aprissero ad un tratto innanzi a lui, e innanzi a lui solo, e che nulla di quanto prima s'era congetturato e scoperto per rischiararli lo possa contentare. Se la storia della scienza non fosse conosciuta, se non esistessero le opere di tanti filosofi che ci fanno prova dei loro sforzi per interpretare le leggi della natura, si potrebbe credere che il sapere umano cominci da Leonardo. Egli infatti è il vero interrogatore della natura, il vero ingenuo curioso, conscio della sua ignoranza, desideroso di accertare le realtà quali esse sono, rigoroso nella osservazione, minuto nella descrizione, chiaro nella esposizione, nemico d'ogni sistema e d'ogni preconcetto, schivo d'ogni lenocinio dialettico. Era necessario scendere dal cielo della speculazione al suolo delle realtà come discese Leonardo per poter edificare la scienza moderna: i sistemi artificiosi che avevano contentato e continuarono a contentare tante menti che s'acquetano in una spiegazione di cui non sanno dimostrare la legittimità, non potevano condurre a nulla nel campo delle scienze fisiche e naturali. Questo lo sentirono molti ingegni anteriori e contemporanei di Leonardo; ma mentre Bacone, Arnaldo da Villanova si contentarono di confutare i sistemi errati e dimostrare le vie del retto ragionare scientifico, mentre Paracelso scagliò la sua rabbia d'innovatore su quanto s'era fatto prima di lui per innalzare sulle rovine del passato un sistema di dottrine assai più artificioso e malsicuro, Leonardo si mise deliberato all'opera, affrontò le difficoltà, insegnò ad osservare e a scrutare le verità esterne, quali si manifestano col Ministero dei sensi; formulò le domande necessarie e sufficienti, e risalì di quesito in quesito, di causa in causa fino a raggiungere il limite delle estreme incognite innanzi a cui s'arrestò e s'arresterà sempre la mente dell'uomo quando vuole camminare col solo lume della ragione sorretta dal senso. L'empirismo da lui adottato doveva renderlo non solo alieno, ma disprezzatore del sistema allora dominante, che era tutto dogmatico e teorico. E difatti le osservazioni sparse qua e là nei suoi manoscritti palesano questo suo modo di vedere; più di tutti un brano che io qui riporto, non certo un caso interessante d'uno d'una parola, che può avere il suo peso nel dibattito sollevato dal Pastonchi sulla sostituzione di *grida* a *esclame*: «E veramente accade che sempre, dove manca la ragione, supplisce la grida, la qual cosa non accade nelle cose certe. Dirassi per questo ove si grida non è vera scienza, perchè la verità ha un sol termine, il quale, essendo stato pubblicato il litigio, resta in eterno distrutto, e desso litigio risurge ella è bugiarda e confusa scienza, e non certezza rimasta.»

Chi volesse rannodare la figura di Leonardo sotto questo aspetto e la singolarità della sua comparsa in un tempo ancora imbevuto di scolasticismo, che è come dire di sistematica dottrina sofistica, risalente colle sue radici alle primitive speculazioni dei popoli orientali; chi pensando ad un altro genio, raffrontasse Dante o Leonardo e paragonasse la loro attitudine mentale innanzi ai problemi del cento, considerando anche il periodo breve di tempo di soli due secoli che li separa; chi rammentasse poi a comparazione gli scritti di Cardano (il quale, pochi anni dopo Leonardo, fece meravigliare di sè l'Europa come il più grande scienziato del secolo), alla mole sparsa di Leonardo, potrebbe forse mettere in luce il vero aspetto di quella mente non sole grandissima, ma unica, che quattrocento anni fa era l'unico rappresentante della mente moderna. I suoi contemporanei compresero la grandezza sua solo in quanto sentivano il fascino che emanava dalla sua presenza, dalla parlata sua, dalla miracolosa versabilità, dalla grazia e dalla dignità di ogni sua manifestazione; ma il fondo del

(1) *Dell'Anatomia*, Fogli B. — Torino-Roux, Frassati e Viarengo, editori. — Imperiale, in 8°, pp. 37[illegible], 79 tavole e 183 figure (L. 100).

(2) *La Stampa*, 23 e 24 gennaio 1898.

pensiero di Leonardo rimase loro ignoto, e quel suo continuo lottare per penetrare più addentro nel vero, quella insaziabile sua ricerca d'ogni cosa che lo distogliava da quella sola opera che essi erano in grado di giudicare — le opere d'arte — parve a loro incostanza e debolezza, o peggio. Essi non compresero che l'attività germinativa soverchiava in lui e soffocava ogni altra; per cui, appena la sua mente aveva prodotto un'idea che appariva ad essa ben definita, egli rinunciava ad esprimerla, cioè a renderla chiara agli altri, e s'accingeva invece a procrearne un'altra. Meravigliosa pianta che diede pochi e meravigliosi fiori che inebbriarono in ogni tempo l'umanità, e che invece produsse miriadi di germi, ignorati e nascosti, destinati a fiorire in altri terreni che non i suoi. Egli certo ebbe coscienza di questa sua terribile fecondità d'idee uscite alla luce inermi e nude e stanche e non potè nutrirle e vestirle. Quelle sue parole: « l'ordinare è opera signorile; l'operare è atto servile », nascondono certo questo concetto. Forse anche sperò qualche cui molti di noi si spera; che una tranquilla, serena e riposata vecchiaia permettesse di riprendere ad uno ad uno questi figli dell'età giovanile e di vestirli e di presentarli in modo che tutti li riconoscano. A lui accadde invece quello che è il destino dei più: la vecchiaia e la morte giungono prima che la mente abbia rinunciato a creare, o quando queste attività si abolisce cessano pure le altre. Non esiste nella evoluzione delle attività psichiche quel ciclo distributivo di funzioni che si ha nella vita organica. Il cervello finchè è attivo è sempre giovine, e la morte lo colpisce prima ch'esso senta d'esser giunto a maturità. Forse è questa una prova positiva di quella sostanziale differenza fra le funzioni mentali e quelle somatiche, sulla quale poggiano le speculazioni spiritualistiche?

Ma siamo lontani dall'anatomia da cui pure partenza; anch'io sento che il tornar indietro dalle vie che mi si aprivano innanzi evocando l'imagine di Leonardo è opera servile, mentre l'imagine sostanziale di lui ordina così signorilmente le idee ai più alti voli. E poi! Quando avessi detto che in questi fogli, ove si parla per lo più di vasi e di nervi s'adombrano concetti fisiologici che la scienza moderna ha fatti suoi; che quelle sue note annunciano l'anatomia comparata e quella patologica; che vi si trovano confutazioni di idee false e rivendicazioni di fenomeni alle loro vere cause, distruggendo le artificiosità metafisiche, avrei forse esposto in parte il loro contenuto. Ma la critica storica dovrebbe pure farmi notare quanto peso esercitino ancora, inconsciamente, le dottrine tradizionali sulla mente di Leonardo, e come nell'opera sua, pure così ingenuamente originale si scorgano i segni di altre opere e di altre idee, colle quali egli, indubbiamente, sarebbe venuto in conflitto ove avesse continuato.

Tutto questo, per chi non è addentro in questi studi, oltre che tediare, sminuirebbe forse ancora la figura e l'importanza di Leonardo. Se il lettore vuole avere un saggio della mutabilità dei pensieri di Leonardo, se vuole vedere la profondità e l'arguzia (cioè la forza e la grazia) di questo genio tutto italico, getti uno sguardo al foglio 21 verso; vi si troverà: un alto e profondo concetto metafisico; una parola molata, destinata forse a un commento linguistico; un precetto di morale pratica e una spiritosa osservazione.

« — L'obietto move il senso.
« — Dissipare.
« — Non ti promettere cose, e non le fare se tu ve', che, non l'avendo, l'abbino a dare passione.
« — Non mi pare che li omini grossi e di tristi costumi e di poco discorso meritino sì bello strumento, *(cioè il corpo umano)*, sì tante varietà di maechinamenti quante li omini speculativi e di gran discorsi; ma solo un sacco dove si riceva il cibo e donde esca; che invero altro che un transito di cibo non son da essere giudicati; perchè niente mi pare che essi partecipino di spezie umana altro che la voce e la figura, e tutto il resto è assai manco che bestia. »

Piero Bianconi.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,10:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca: Perdisei, provveditore agli studi a Udine, è trasferito ad Alessandria — Roberto, id. ad Alessandria, è trasferito a Novara — Ferrosi è nominato assistente alla Clinica Ostetrica nell'Università di Pavia — Pollacci, è nominato conservatore dell'Orto Botanico id. — Buccellani, è nominato assistente id. id.

Sono incaricati d'insegnare l'agraria i professori: Berti, alla Scuola Normale di Alessandria; Prosio, id. di Aosta; Pavarino, a Bobbio; Castro, a Genova; Ficai, a Mondovì; Mannelli, a Oneglia; Bores, a Pavia; Camera, a Vercelli; Desmicis, a Casale Monferrato; Preciso, a Pinerolo; Vassallo, a Saluzzo.

Della Rocca, maestro assistente pei lavori domestici alla Scuola Normale di Chieti, è trasferito ad Alessandria — Depaoli, maestro di canto alla Scuola Normale femminile di Pavia, è collocato in aspettativa — Fiori, è incaricato della matematica e delle scienze naturali alla Scuola Normale di Oneglia — Zaccarelli, è incaricato del disegno id. a Bobbio — Fino, è nominato reggente di lingua e lettere italiane id. ad Aosta.

A Casalis, vice-segretario all'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino, è aumento di un decimo le stipendio per compiuto sessennio — Decossi, bidello, id. id.

Il Bollettino pubblica anche il decreto reale che modifica il ruolo organico del personale delle segreterie universitarie, elevando le stipendio del direttore di prima classe a lire 4000 e ripartendo rispettivamente i posti di classe a lire 3000 e 4500.

Il pareggiamento del Liceo di Savigliano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Con decreto del ministro della pubblica istruzione viene oggi definitivamente pareggiato il Liceo comunale di Savigliano.

Come prosegue l'istruttoria sui falsi al Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,10:

Continua l'istruttoria sui fatti del Distretto militare relativi alle false dispense di leva.

Si dice che le irregolarità scoperte a proposito di Colamori e Luciani non si limitano al pic-

colo ufficio di matricola, ma si espandono ad altri uffici e implicano altre persone.

Le Autorità giudiziarie hanno inviato intanto al Governo italiano una nota ufficiosa sulla richiesta estradizione di Luciani e Colamori.

Il giudice istruttore, Lojes, su richiesta del procuratore del re, aveva emesso un mandato di cattura contro quei due capitani, limitandosi a redigerlo sulla mera forma, e serbandolo sulla particolarità del fatto. Come capelo, Luciani e Colamori eseguirono l'esistenza del resto politico. In seguito a ciò, il Governo chiedeva richiese d'urgenza al Ministero italiano una nota esplicativa, che la nostra Procura generale trasmise ieri. Ma si teme che sia difficile ottenere l'estradizione.

I dilettanti in arresto per i fatti del Distretto non superano finora la cinquantina.

Pel trasferimento della dogana nazionale da Ala a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 15:

La nostra Camera di commercio sta attivando gli studi intorno al proposto trasferimento della dogana nazionale da Ala a Verona. Nella seduta ultima fu letta una lunga relazione in proposito, e si votò un ordine del giorno col quale si incarica la Presidenza della Camera di commercio ad esporre tutte le pratiche occorrenti per l'attuazione del trasferimento della dogana a Verona.

Un'agitazione in Sicilia

per la costruzione di una ferrovia.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 21,30:

Promossa dall'ex-sindaco Tasca Lanza, ieri nella sala del Consiglio comunale si tenne una riunione tra un centinaio di sindaci delle provincie di Girgenti e di Trapani, allo scopo di propugnare la costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

Oltre a varie personalità siciliane notai il senatore Arnò, i deputati Ideata, Orlando, Parlapiano, Rossi, Marescalchi, Di Stefano; adesioni inoltre parecchi altri senatori e deputati.

Parlarono parecchi oratori, deplorando l'indifferenza della deputazione siciliana per tutte quante riguarda gli interessi dell'isola; tutti dimostrarono la grande importanza della linea Castelvetrano-Porto Empedocle, e ne reclamarono la pronta costruzione. Si deliberò quindi di tenere un pubblico Comizio il giorno 19, e si approvò infine un ordine del giorno, col quale l'adunanza esprime il voto che il Governo voglia, dal prossimo esercizio in poi, assegnare i fondi per la costruzione del detto tronco, ed invita i deputati e senatori siciliani a propugnare nelle rispettive assemblee la pronta costruzione della Castelvetrano-Porto Empedocle.

Dopo di ciò fu spedito un telegramma al ministro Nasi, esortandolo a propugnare gli interessi siciliani strenuamente.

I ferrovieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16:

Il Consiglio direttivo del Sindacato ferrovieri della Sezione di Napoli indisse un Comizio per domani al politeama Villa del Popolo per discutere il *Memorandum* da inviare alla Società circa il nuovo organico.

Sarà relatore il socialista Roberti.

Ancora urti ferroviari.

Sette passeggieri feriti.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 0,15:

Presso Cattolica il treno 104, qui giunto in ritardo, urtò contro una vettura isolata. Si ebbero sette viaggiatori feriti. Cinque dovettero essere medicati a Rimini, due proseguirono.

L'urto avvenne a causa di una forte curva che impedì al macchinista del treno di vedere la vettura isolata.

Un grande Comizio di italiani a Trieste.

Ci telegrafano da Trente, 5, ore 18:

Oggi, alle ore 14,30, in questo teatro Sociale ebbe luogo un imponentissimo Comizio di studenti universitari a pro dell'Università italiana in Trieste. Al Comizio intervenne una folla immensa e i paesi italiani dell'Austria mandarono le loro rappresentanze. Parlò, per gli studenti italiani, lo studente Oliveri, dell'Università di Padova; indi presero la parola il podestà di Trento, il deputato al Parlamento austriaco, Tambosi, il prof. Menestrina, l'avv. Silli.

Numerosissimi telegrammi pervennero da Roma, Trieste, il Trentino, la Dalmazia, l'Istria e la Venezia Giulia.

Gli oratori ebbero un linguaggio vibratissimo, esprimendo la speranza che i loro voti vengano coronati dal successo, e riaffermarono il proposito di lottare sempre pel trionfo dell'italianità. Gli applausi furono senza fine.

I commenti del *Temps*

sulle relazioni tra Vienna e Berlino e la Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 24:

Il *Temps* rileva che dalle sfere sono sorte nell'intimità austro-tedesca, e dice che dopo il progetto delle tariffe proibitive e la pubblicazione della *Gazzetta della Germania del Nord* è difficile credere alla perfetta cordialità dei rapporti tra Vienna e Berlino, anzi di che si stenterebbe a credere l'emozione con la quale la stampa tedesca ha appreso il buon accordo intervenuto tra la Francia e l'Italia, e il partito preso con cui quella stampa si sforza a contestare o a diminuire l'importanza, per dimostrare che la Triplice forma ancora la pietra angolare della situazione internazionale europea. La verità è, dice il *Temps*, ed è una verità rivelata da numerosi sintomi, che la Triplice non ha cessato e non cesserà tanto presto di figurare tra i fattori costanti dell'equilibrio europeo, ma essa tuttavia non ha più per i contraenti tutta la *grazia della prima lanugine*.

La commemorazione di Gambetta.

Alcune parole di André.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,30:

Stamane ebbe luogo alla Jardinet, la villa ove morì Leone Gambetta, la cerimonia, che si ripete tutti gli anni nella prima domenica di gennaio, in memoria del grande uomo politico.

Il Municipio di Sorres depose una corona con questa scritta: *A Gambetta, Sorres, 1882.*

Parlarono avanti la casa diversi oratori.

Nel pomeriggio tutta la *Società Gambettista* si riunì a banchetto. Al *dessert* si fecero brindisi a Loubet e a Waldeck-Rousseau, che il Gambetta additò come speranza della Repubblica.

Infine il ministro André, rispondendo a un brindisi fatto in suo onore, disse che il Governo attuale della repubblica ha orientato la sua politica a Sinistra, perchè di là si odono le voci dei sofferenti, e perchè la democrazia non vuole che la giustizia, ancora giustizia, sempre giustizia.

I progetti di Cecil Rhodes.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 20,30:

Sono arrivati dall'Egitto il famoso Cecil Rhodes e il dottor Jenson, a bordo del *Britannia*. Essi sbarcarono al bacino Nazionale e presero un treno speciale per Calais.

Cecil Rhodes si era recato in Egitto con l'intenzione di risalire il corso del Nilo fino a Kartum, per studiare qualche problema della ferrovia trans-africana, ma fu costretto a rinunziare alla sua idea a causa della gravità delle notizie giunte dal Sud-Africa in questi giorni.

Lo scioglimento della Sobranje

Sofia, 5 *(Stefani)*. — La Sobranje ha respinto con voti 69 contro 57 l'esercizio provvisorio di due mesi chiesto dal Governo. In seguito a ciò la Sobranje venne sciolta con un decreto del principe.

Un naufragio nelle acque della California.

San Francisco, 5 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Walhalla*, che era partito da San Francisco, avaria a bordo specialmente minatori del Klondyke, affondò nelle coste della California in seguito ad urto coi vapori francesi *Mare*. Il Walhalla aveva a bordo 142 passeggeri. Il piroscafo *Dispatch* riconobbe parte dei naufraghi a San Francisco. Finora 100 passeggeri sono salvati.

Gli anarchici spagnuoli.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — La gendarmeria scoperse nelle località Huesa, Algar e Argos (provincia di Cadice) delle cospirazioni anarchiche. Si sequestrarono importanti documenti che comprovano l'intenzione degli anarchici di bruciare alcune proprietà.

Quarantasette individui furono arrestati ieri e deferiti al Tribunale militare, imputati di aggressione contro l'esercito.

Navigazione.

Colombo, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Piemonte*.

La vita che si vive

Due settimane fa un negoziante di pesce, di Londra, nella sventrare un grosso pesce, perse il giorno prima, gli erano nel tubo digestivo un [illegible] di Paolo de Kock ed un'aritmetica elementare.

Il fatto ha prodotto qualche meraviglia, ed i giornali l'hanno inviato agli esseri della creazione.

Esso non è però senza precedenti.

Pochi anni fa un mercante catturato pure sulle coste inglesi fu trovato in possesso di un piccolo *Manuale del perfetto gentiluomo*, ed un altro pesce, di non so più qual razza, catturato nel mare d'America portava con sè una Bibbia.

Si tratta di un caso? Può essere.

Potrebbe però darsi invece che sia un indizio che anche i pesci hanno compreso gl'inapprezzabili vantaggi dell'istruzione, e tentino anch'essi di indirizzare il loro spirito verso una corrente di alta intellettualità.

Che cosa avverrà il giorno in cui tutti i pesci si daranno alla pazza gioia della letteratura, e da maestri di moto si faranno maestri di scuola?

Ve la immaginate una balena maestra di filosofia od un pescecane poeta simbolista?

***

Un miliardo di minuti.

E' stato calcolato che dalla nascita di Gesù Cristo, da cui appunto cominciò la nostra era, appena ora è passato un miliardo di minuti!

Infatti un anno comprende 525,600 minuti, quindi diciannove secoli corrispondono a 998,640 mila minuti. Secondo questo calcolo quindi appena nell'anno ora cominciato si avrà raggiunto il primo miliardo di minuti e proprio mentre si è agosto, alle ore 10 e 40 minuti della mattina.

Un miliardo di minuti secondi invece abbraccia il periodo di 32 anni, e infine per un miliardo di ore ci vogliono più di centomila anni.

***

La pendizione.

Il maestro — La signora Sperlichetti ha pregato di andare al telefono.

Studente — Pregatela di venire fra poco. In questo momento non sono in abito di società.

***

L'ultima.

— Ma che cosa ti ha fatto X. che non lo salveri più?

— Che cosa mi ha fatto? Doveva sposare mia moglie; invece ha lasciato che io sposassi lei! Non glielo perdonerò mai!

Io per tutti.

Il fuoco alla tipografia della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

Oggi alla tipografia della Camera si manifestò un incendio per l'accensione di un filo elettrico. L'ufficio centrale telse immediatamente la corrente. Il fuoco fu quasi subito represso. I danni si ridussero ad assai lieve cosa.

Principio d'incendio

nel teatro Coccia di Novara durante l'opera.

Grande panico.

Ci scrivono da Novara, 5:

Ieri sera, verso le 11, mentre si eseguiva il secondo atto dell'*Andrea Chénier*, si udì improvvisamente urlare dal primo palco a sinistra della seconda fila una colonna di fumo, che rapidamente andava intensificandosi. Fu un grido d'allarme generale; lo spavento invase tutto il pubblico, che si slanciò gridando e precipitandosi all'uscita. Il pronto accorrere dei pompieri fece sì che le altrimenti micidiali fiamme fossero soffocate, impedendo così il disastro. Il fuoco andava alimentandosi con la stoffa e le stelle del palchetto, e si dice a una sciagurata accesa gettato a terra. Ricomposti gli spiriti e ritornata la calma, la rappresentazione proseguì sino alla fine senz'altro incidente.

Si è constato che, in fragorose risolte, se il numero manchi, l'incolumità personale non corre pericolo.

Settimana disgraziata.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

Nel pomeriggio del 31 scorso dicembre, Carlo Vallino, d'anni 21, lavorante reiparatore nelle cave di Beura, colpito al capo dalla caduta di un sasso, miseramente periva.

— Il 1.o gennaio nel tunnel del Sempione, lato sud, alla progressiva di metri 2852, il capo-minatore Rovetto, recatosi a verificare al fronte d'attacco lo scoppio di alcune mine per vedere se tutto erano esplose, rimaneva colpito dallo scoppio di una di esse, saltatagli, riportando lesioni che determinarono la perdita di un occhio e ferite alle mani.

— Ieri, 3, nel vicino paese di Pallanzeno, manifestavasi un principio d'incendio al tetto di un forno. Accorsi i terrazzani, certo Bianloni Luigi salì sul tetto per sollecitarlo, ma, perduto l'equilibrio, precipitava, rimanendo cadavere.

— Stamane, 4, lungo la linea Domodossola-Iselle, il minatore Baldassi Francesco, di San Marian, rimaneva sfracellato dallo scoppio di una mina. Altri due operai sono pure feriti in causa del disastro stesso.

Ben triste è la statistica degli infortuni, in genere, verificatisi nel circondario dell'Ossola durante il 1901, ascendono ad oltre 300, compresi però quelli che ebbero luogo non in causa dei lavori in corso.

Congresso delle Cantine sociali.

Anche in Italia le Cantine sociali, che in Germania, in Francia ed in altri paesi hanno buona prova e diedero utili risultati, cercarono a svulgersi, sopratutto in questo periodo di gravissima crisi vinicola.

E' per questo che il terzo domenica, 12 gennaio, in Asti, alle ore 10, nel palazzo municipale, un Congresso fra i rappresentanti delle Cantine sociali per discutere sui modi migliori per favorire questa istituzioni. Il Ministero di agricoltura è interessato di dare loro il più largo appoggio; anzi, secondo la promessa fatta all'on. Vigna da S. E. Pantaleoni Forzo, sottosegretario al Ministero proletto, in studiando i mezzi di venire in aiuto al esse.

L'adunanza limitata alle persone direttamente interessate nelle Cantine sociali, avrà carattere familiare e pratico e si occuperà in particolar modo degli argomenti qui indicati:

1.o Riconoscenza al Governo contro la minacciata tassazione delle Cantine sociali;

2.o Forma costitutiva più conveniente per le Cantine sociali.

Congresso di cattolici.

Ci scrivono da Parma, 4:

Dietro proposta del dott. Micheli fu approvata nei circoli cattolici d'Italia di tenere in Parma un grande Congresso cattolico delle Cooperative dei cattolici istituite. Il Congresso, al quale pure interverranno numerose rappresentanze, verrà inaugurato il 26 gennaio.

Saracco ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 5:

S. E. Saracco è arrivato stamane per trattenersi qui alcuni giorni pel disbrigo delle più importanti pratiche dell'Amministrazione comunale, alle quali dimostra sempre con assidue attività quando l'alto ufficio che occupa glie lo consente.

SPORT

Ciclismo.

La linea della corsa di 6 giorni a Boston

Ci telegrafano da New York, 5, ore 16:

E' terminata alla mezzanotte di ieri la seconda grande corsa dei sei giorni a Boston. Hanno preso la coppia Mac Farland-Otto Maya, seguita a breve distanza dalle coppie Lewis-Hutz, Freeman-Munroe, Rasmussen-King, che coprirono in totale 1195 miglia. Il corridore Georgetti, pure ieratto, che formava coppia con Simar, cadde durante l'ultima miglia. Senonzo, a un giro di pista, Nat Butler-Mac Lean, a due Fischer-Chevallier, a quattro Krebs-Krieger, a cento l'italiano Muller.

Durante le ultime ore delle corse il campione Schinzi si presentò in pista per compiere una corsa di velocità. Caduto improvvisamente di bicicletta, riportando la rottura della clavicola.

Due lunghe corse di sei giorni si disputeranno a Filadelfia dal 14 al 25 gennaio.

Una corsa Marsiglia-Parigi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 21,40:

La stagione delle grandi prove cenderà di fondo si annuncia imponentissima. Il giornale *L'Auto Vélo* organizza per i giorni 10 e 15 maggio una grande corsa, Parigi-Marsiglia-Lione-Parigi, km. 800.

Così nel 1902 si avranno quattro classiche corse in Francia. Oltre la Marsiglia-Parigi, avranno la Parigi-Roubaix, la Bordeaux-Parigi e la Parigi-Brest e ritorno.

Aeronautica.

Santos-Dumont a Montecarlo.

Ci telegrafano da Nizza, 5, ore 20,20:

Da due giorni si trova a Montecarlo il brasiliano Santos-Dumont insieme al giornalista Aimé. Fra qualche giorno incominceranno gli esperimenti sulla costa di Monaco. Prima di partire per l'Algeria compirà un viaggio di prova, percorrendo da Monaco a Calvi.

Lotta.

In America, e precisamente a New York, ha avuto luogo in questi giorni un match fra il campione americano Fleming ed il turco Nechad. Quest'ultimo, indispettito, si alzò stizzito dopo dieci minuti. Un match-rivincita sarà disputato appena il turco sarà ristabilito.

Podismo.

Ancora la corsa dei sei giorni.

Ha telegrammi giorni addietro ci annunciava che in febbraio si sarebbe disputata a Madison-Square, presso New York, una gara di sei giorni.

La partenza di questa prova avrà luogo il 10 febbraio, a mezzanotte, e l'arrivo il 15 febbraio, alle 10 di sera.

I premi sono così stabiliti: 1.o *coppa*, 7500 franchi; 2.o, 5000; 3.o, 3750; 4.o, 2500; 5.o, 1750; 6.o, 1250; 7.o, 1000; 8.o, 875; 9.o, 750; 10.o, 625.

Oltre ai ciclisti-podisti europei Muller e Chevallier, sono iscritti i noti corridori pedestri fratelli Lon e Thomas Burns ed i francesi Charbonnel e Labbé.

I campioni cimentansi in questa gara durante 6 ore per coppie. Ne sono però corrono più di 12 ore per giorno.

Un « match » di « foot-ball » a Genova.

I milanesi vinti dai genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23:

Alla porta di Porta Carrega ebbe luogo oggi il *match* di *foot-ball* tra il *Milan-Foot-ball Club* e il *Genoa-Cricket-Foot-ball*. La vittoria arrise ai genovesi, che fecero quattro *goals* a uno. Capitanava la squadra milanese il signor Kilby e lo spondeo gli onori il signor Spensley.

Arti e Scienze

Il monumento a re Umberto I

IN ASTI.

Il munifico conte Lemonio Ottolenghi, come già altre volte abbiamo annunciato, farà erigere in Asti nel 1903 un monumento alla memoria del compianto sovrano Umberto I, affidandone l'esecuzione alla scultore Odoardo Tabacchi.

La grandiosa opera d'arte venne già condotta a termine, ma l'illustre artista, prima di mandarla in fonderia, poichè il monumento verrà fuso in bronzo, volle sentire il giudizio di persone competenti, e perciò il conte Ottolenghi e la Commissione esecutiva del monumento invitarono ieri mattina nello studio del Tabacchi (palazzo dell'Accademia Albertina) il sindaco di Torino, il sindaco e la Giunta municipale d'Asti, l'on. Villa, numerosi artisti, professori, pubblicisti (di Milano c'erano L. Bignami della *Perseveranza*, Lanzi, O. Brentari, Xinemes, ecc.) ed altre distinte individualità di Torino e di Asti per esaminare lo stato, ognuno e le altre simbolicho (la Pietà ed il Valore) che formano parte del monumento.

La visita riuscì oltremodo gradita, poichè, oltre all'insigne opera d'arte, gli invitati ammirarono gli altri splendidi modelli statuari di cui lo studio del Tabacchi è decisamente fornito.

Il monumento del Tabacchi (che avrà un'altezza di 9 metri per direi di base) ha destato in tutti la migliore impressione. La maschia figura del re buono e forte è, si può dire, viva e parlante ed è riprodotta in modo magistrale. Il re veste la grande montura e cavalca un bellissimo destriero. Egli impugna la sciabola ed ha l'aspetto marziale. L'insieme è di effetto.

Tutti ebbero elogi per lo scultore e per il meccanate ispiratore.

Del grandioso monumento vennero prese varie fotografie.

Nello studio del Tabacchi durante la visita venne fatto un abbondante servizio di vermutte e rinfreschi.

Dopo la visita, che durò un'ora circa, gli invitati vennero condotti in *landaus* al *Grand Hôtel d'Europe*, dove il conte Ottolenghi offrì loro un banchetto.

I commensali superavano il centinaio e presero posto in cinque lunghe tavole in bell'ordine disposte e ornate di fiori smlenti.

Erano alla tavola di centro lo scultore commendatore Tabacchi, il conte Lemonio Ottolenghi, l'on. Villa, presidente della Camera, il senatore Casana, sindaco di Torino, il commendatore Bocca, sindaco di Asti, il cav. Albertini Giacomo, assessore municipale di Torino, il comm. Rito, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il comm. Lampugnani, il comm. Grandi d'Asti, il comm. Vittorio Artom, il cav. ufficiale G. Gastaldi, il cav. Alfredo Ottolenghi, il cavaliere uff. Carlo Benzi, il comm. G. Cagna, il comm. Berretti, l'on. T. Rossi, l'avv. Luigi Grassi, consigliere provinciale di Rocca d'Arazzo, il comm. Denis, l'on. Giovanelli, ecc.

Notiamo qua e colà nelle altre tavole i pubblicisti Bignami, Brentari e Lanzi, l'ing. cavaliere Artom, il conte Rebaudengo, i professori Molineri, Zecchini, Semino, Martinotti, il cav. G. I. Armandi, il cav. Solaro, il cav. ragioniere A. Massocco, il cav. Malocco Secondo, ecc.

Pranzo splendidamente riuscito. Alle sciampagna il conte *Ottolenghi*, salutato da calorosi applausi, disse brevi, ma efficaci parole in memoria del defunto sovrano, di cui ricordò la bontà e la saggezza e lesse al degno successore Vittorio Emanuele III. (Tutti si alzarono gridando: « Viva il Re! ») Ringraziò gli intervenuti, e specialmente il sindaco di Torino e gli altri egregi personaggi. Fece un gentile brindisi alla stampa ed allo scultore Tabacchi. *(Applausi vivissimi)*

Il sindaco *Casana* lesse il conte Ottolenghi per l'opera sua patriottica e per il sentimento gentile in omaggio al compianto re. Lodò lo scultore Tabacchi per l'opera artistica compiuta. Ebbe parole di encomio per la colonia artigiana di Torino e terve all'avvenire delle due città.

Il comm. *Bocca* ringraziò Torino a nome degli astigiani. Ricordando quindi il re buono e leale che fu in Asti due volte, encomiò il conte Ottolenghi che farà erigere nella sua città un monumento al defunto sovrano e mandò al munifico cittadino un perenne saluto a nome d'Asti.

L'on. *Villa*, cittadino di Asti e di Torino, reca al conte Ottolenghi i sentimenti affettuosi della due popolazioni. Accennando quindi al monumento che verrà eretto in Asti, encomia lo scultore Tabacchi per l'opera sua, che sarà ammirata da tutti. Salutò infine l'opera patriottica e santa del conte Ottolenghi e terve alla gentile signora di questi.

Il comm. *Tabacchi* ringraziò gli oratori che ebbero parole gentili per lui. Fra le opere uscite dalla sua mano la più desiderata fu quella tenuta completa in memoria del compianto re. Ed ogli ringraziò il conte Ottolenghi che fu all'artista largo di consigli.

Parlarono in seguito applauditissimi, l'avvocato *Sabbione*, che propose l'invio di un telegramma al Sovrani ed alla regina madre; il cav. *Marcellino Aincuda*, il cav. *Trivero*, ed il prof. *G. C. Molineri* che ricordò il primo lavoro artistico del Tabacchi esposto a Milano.

Il telegramma inviato ai Sovrani fu redatto dall'on. Villa ed è del seguente tenore:

« Riuniti intorno al monumento che Odoardo Tabacchi scolpisce in onore di Umberto I, compresi dal più vivo sentimento affetto verso la sacra sua memoria, astigiani e torinesi esprimono alla Maestà Vostra riverente omaggio di inalterabile devozione.

« *Leonetto Ottolenghi — Cassana sindaco di Torino — Bocca, sindaco di Asti — Villa, presidente onorario — Cagna, presidente del Comitato.* »

Il conte Ottolenghi ha rimesso al sindaco la somma di L. 1000, da ripartirsi così fra i seguenti Istituti di beneficenza in Torino:

Congregazione di Carità, L. 300; Patronato scolastico, L. 200; Ospedale Cottolengo, L. 200; Casa Benefica pei giovani derelitti, L. 100; Asilo notturno Umberto I, L. 100; Istituto contro l'accattonaggio pel pane quotidiano, L. 100.

Pervenne al conte Ottolenghi colla gratitudine delle Opere benefiche, il plauso della cittadinanza per il nobile e patriottico atto.

***

Ecco i telegrammi con i quali S. M. il Re e la Regina madre hanno risposto al conte Leonetto Ottolenghi:

Conte Leonetto Ottolenghi. — Torino.

S. M. il Re mi ordina di dirle che ha molto gradito il devoto pensiero di lei e dei firmatari dell'odierno dispaccio rispondo la M. S. con altro di gratitudine per le egregie parole che dimostrano quanto sia vivo il suo affetto per l'Augusto Padre suo.

Ministro Prinetti-Visconti.

Conte Leonetto Ottolenghi — Torino.

S. M. la Regina madre, che visitò lo studio Tabacchi, compreso la commozione dei suoi devoti sudditi, commossa che condivide ad ora si rinnova inviando sentimenti di vivo affetto e ringraziamenti riviventi.

Il cavaliere d'onore Gencarelli.

Una conferenza dantesca del prof. Mantovani a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Nell'aula del Collegio Romano, oggi il professore Dino Mantovani ha commentato il XVII Canto dell'*Inferno* dantesco, e non naturale scolpitrice seppe ricostruire la vita del secolo XIII. Il pubblico che, numeroso ed elettissimo, seguì l'oratore attentamente, prorompe infine in un unanime applauso.

Teatro Vittorio Emanuele. — Concerto splendido, ieri, alla seconda di *Faust*; il che potrebbe dimostrare che anche gli appunti critici contro l'ardita esecuzione del pubblico approdano trattandosi a buon risultato.

Il successo è mantenuto cosicchè, confermando quello già registrato, solo un piccolo incidente turbò in sul principio la serenità dello spettacolo, e cagionò di una *crepitio diminutio* che l'impresa volera far subire allo spartito, abolendo addirittura il prologo.

L'economia del tempo, volendosi unire in una sola serata *Faust* e *Sieba*, poteva spingere in parte il tentativo; ma il pubblico, che di questi provvedimenti economici non era edotto, ritrovò sul un tratto tutta quell'energia che altre volte ombra gli faccia difettare e fu tale la furiata, che per giuoco d'incanto il prologo sarebbe tornò sano e vitale alla battaglia del proscenio.

Riguardo al merito artistico, le cose rimangono invariate. Non sarebbe difficile, anzi già ebbi a dire, il correggere certe imperfezioni ritmiche, le quali vi fanno passare un brivido sinistro degli esecutori di musica; quello di perdere il tempo anche nella foga del lavoro..... Sarebbe pure desiderabile che gli artisti ottenere più le indicazioni dell'autore che non i suggerimenti di Tizio e Caio e Sempronio, abolendo alcune letteraggini rilevate.

Ma poichè agli appunti della critica torna comodo loro orecchio da mercante, si ostruiscano pure il successo: tanto più che la libertà è un diritto sacrosanto e non coercibile.

Intanto, se nulla sorge a scalare l'ordine degli spettacoli, col giorno 13 avremo una prima novità nell'opera *Sapeano ch'io* del maestro Vittorio Radeglia, su libretto di Alessandro Martinetti.

Sia d'oro, auguri.

J. e. e.

Teatro Balbo. — Una piena e due spettacoli riuscitissimi quelli di ieri del gran Circo equestre Sidoli. Molto intenso riuscirono la quadriglia e quattro monture per sei dame e sei cavalieri, e il *The Royal Ringrats*, una novità riuscitissima del cinematografo. Molti applausi, come sempre, ebbero il Sidoli, la cavallerizza De Heinisia ed i migliori saltatori della Compagnia, che lavorarono a meraviglia.

Teatro Carignano. — Oggi, lunedì, avrà luogo al teatro Carignano una *matinée* alle ore 15 colla *Donna Juanita*. Alla sera *Madame Putiphar*.

I bambini accompagnati avranno libero ingresso alla *matinée*.

Un concerto di beneficenza, dato dal signor Gabriello Buragliene, col gentile concorso di distinti artisti, avrà luogo nel teatro-salone Rossi (Galleria Nazionale) la sera dell'8 corr., alle ore 20,30. Il programma verrà distribuito all'entrata.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

L'anno nuovo ha incominciato assai meglio di quanto era lecito sperare. Da un pezzo, anzi, non si era assistito ad una Borsa così stanca, perchè, per quindici chiusi parecchie giornate in assenza, tutti i valori furono domandati.

Le politiche loro e, meglio, negli augurii che i capi di Stato si fanno trapare una grande fiducia nell'avvenire. Il tono è stato ottimista soprattutto a Parigi, che, come si sa, è il grande mercato regolatore della nostra Rendita. Le buone disposizioni trapelate dal discorso dell'ambasciatore Barrère hanno anche esercitato una buona influenza sulle Borse. I vincoli politici hanno i loro fruttì economici, e la costituzione, avvenuta a Parigi, della nuova Banca franco-italiana ne è la prima prova.

In Inghilterra si è lieti perchè alcuni successi inglesi sono venuti a temperare l'impressione sinistra dell'ultima trappola disastrosa in cui erano caduti.

Le notizie dall'America del Sud continuano così tradizionalmente, ma i timori di guerra hanno una tutta propria struttura.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario si presenta quasi dappertutto con linee di incoraggiante miglioramento.

A New York il prezzo del denaro dal 5 1/4 a 4 6/8 è sceso al 3 6/8, dopo aver toccato un massimo del 6 6/8. Il passeggero rincaro lo si deve ai noti aumento di richiesta di capitali in seguito alle solite gravi di fine d'anno. Tale rincaro cesserà coll'anno nuovo e coll'afflusso del denaro dall'interno alla capitale, tanto che si prevede per il gennaio il denaro facile e abbondante.

In Inghilterra nella settimana scorsa la riserva era diminuita mentre ora che di 2,211,000 lire sterline, ammontando ora sterline 19,685,000. La proporzione della riserva agli impegni correnti, che era di 45 1/8 per cento, diminuiva di 4 1/2 punti al 40 5/8 per cento.

E da alcuni si prevedeva perciò inevitabile un rialzo dello sconto ufficiale.

Ma in questa settimana la circolazione dei biglietti aumentò, è vero; ma il rifluso della massa metallica fu fatto sì che la riserva crescesse di 425,000 lire sterline, aumentando così a lire sterline 20,110,000.

E vero che in seguito al forte aumento dei depositi e la proporzione della riserva agli impegni è precipitata di 7 5/8 punti, ricondotta all'23 per cento; ma il tono predominante nel mercato è stato decisamente più definitivo, sì che i direttori della Banca hanno creduto bene di mantenere immutato il tasso dello sconto al 4 6/8.

Sul mercato libero, lo sconto, che nella settimana scorsa aveva ceduto il 4 per cento, la quarta rimase inosservabilmente al disotto; e lo cambiali a due mesi si negoziarono al 3 1/8 3 1/4 per cento.

A Parigi il prezzo del denaro da 2 7/8 è sceso al 2 3/4 per ridursi al 2 5/8 2 7/8 circa.

La leggera tensione precedentemente data lungo a una più grande facilità nei primi del gennaio.

La Banca di Francia presenta nell'ultima situazione una diminuzione del Fondo metallico di due milioni, di cui 600,000 fr

Parigi							
100 pezzi da 20 franchi	100,25	100,07	100,25	—,—	100,25	100,07	100,07
3 1/2 0/0	101,00	101,22	101,00	—,—	101,00	101,25	101,77
Italiano Sist. spagnuolo	101,30	101,30	101,22	—,—	101,60	101,95	102,—
	77,87	77,45	77,75	—,—	78,12	78,—	78,07
Russo	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	24,87	24,85	24,80	—,—	25,16	25,00	27,72
Portogh.	27,57	27,40	27,37	—,—	27,82	27,65	27,60
Londra, Consolid. Inglese	3 94 — 16	—,—	3 94 — 4	—,—	3 94 — 16	3 94 — 8	3 94 — 8
Berlino 4 0/0 forma.	100,75	—,—	—,—	—,—	100,85	101,20	100,90
Rend. it. Obbl.ferr.	100,—	—,—	—,—	—,—	100,60	100,90	100,90
Ital. 3 0/0	63,75	—,—	—,—	—,—	63,90	64,10	64,20
Vienna. Rendita austr. ota ungh. oro	94,85 91,90	—,— —,—	94,95 94,80	—,— —,—	94,10 94,75	94,30 94,40	93,45 94,85

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » SQUILLA AL N. 1130.

Il Comizio di ieri contro le Corporazioni religiose.

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo ieri un Comizio promosso da un Comitato di Società popolari e di Logie massoniche per trattare il tema: *Delle Corporazioni religiose in Italia.*

Alle 15 l'aula era letteralmente affollata da un pubblico vario per classe sociale, per sesso e per età. Al banco presidenziale presero posto il dott. Lava, a cui venne affidata la Presidenza, ed i tre oratori prescelti: l'onorevole Pilade Mazza, l'avv. Allasia e l'avvocato Ghevardini.

L'on. Mazza, con quella facondia oratoria che gli è propria, attacca subito con foga il tema propostosi, ma dopo poche frasi è costretto ad un breve riposo da un nuovo attacco di rumori provenienti dal fondo della sala.

Questa manifestazione ostile sembra a tutta prima un segno di più accanita battaglia; invece poco a poco gli animi si rabbonacciano, il silenzio si ristabilì e l'oratore potè, senza altri inciampi, proseguire per la via tracciatasi, e raccogliere tratto tratto i fieri degli applausi che la sua parola seminava man mano nell'uditorio.

Inutile dire che il discorso fu tutta una sparanuccia contro le Congregazioni religiose, che egli dipinse come focolai dell'ozio, nei quali, sotto la lama della carità, si raccolgono tesori, o col pretesto di difendere la fede e il dogma, che di esso è la colonna vertebrale, si perpetua l'ignoranza, tentando di tarpare le ali del libero pensiero. Dalle Congregazioni risalì poscia all'Istituto da cui provengono, e cioè al Papato, a cui negò, o pel suo passato o pel suo presente, ogni virtù educatrice; perchè, sempre colla lama del dogma, tentò di spegnere la fiamma del sapere umano, quando questa fiamma parve pericolosa alle sue dottrine.

Infine, ritornando al tema delle Congregazioni, critica coloro che dell'anticlericalismo ne fanno soltanto uno *sport* oratorio; ma non si curano di richiamare il Governo all'applicazione delle leggi esistenti contro il dilagare delle Congregazioni. Egli propone perciò che dal Comizio parta una voce che richiami il Governo su questa via; e che i beni delle Congregazioni, invece di servire come oggi servono alla carità dei frati, vengano destinati alla Cassa Nazionale per la vecchiaia.

All'on. Mazza seguono l'avv. Ghevardini e l'avv. Allasia, i quali fanno anch'essi una carica a fondo contro le Congregazioni, il primo attingendo i suoi argomenti di battaglia nella sociologia, il secondo nella storia delle religioni scritta dai filosofi precursori della rivoluzione francese e nella critica positiva delle dottrine cattoliche.

Infine l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno, compilato dal Comitato promotore del Comizio:

L'Assemblea, di fronte alla invasione delle Congregazioni religiose immigranti dalla Francia, eguale l'insensatezza ed il pericolo sociale di Istituti contrari alla natura umana, e mentre fa speciale assegnamento per reprimere l'influenza funesta di una propaganda che svela i caratteri e le finalità antisociali e reazionarie del clero nel campo politico ed economico, afferma la necessità di reclamare dallo Stato:

a) l'applicazione delle leggi esistenti contro le Congregazioni religiose;

b) l'abolizione di tutti i privilegi che permettano al clero di propotere nella lotta dei partiti e conseguentemente l'abolizione dell'art. 1.o dello Statuto;

c) l'istituzione di una scuola veramente laica, obbligatoria fino al 14.o anno, con refezione scolastica, necessaria, che permetta la libera formazione della coscienza del cittadino.

A questo ordine del giorno, viene poi fatta ed approvata la seguente aggiunta proposta dall'on. Mazza:

Data la soppressione delle Congregazioni religiose, l'Assemblea fa voti che il vantaggio che ne deriva vada a beneficio della Cassa Nazionale per la vecchiaia.

Il ministro Galimberti a Milano. — L'on. Galimberti, ministro delle poste e telegrafi, partì ieri sera, col diretto delle ore 20 dalla stazione di Porta Nuova, alla volta di Milano.

Arrivi e partenze. — L'on. Pantaleoni giunse da Roma e proseguì per Ginevra.

Arrivò e ripartì per Asti l'on. Giovanelli.

Un incidente all'Ospedale di S. Giovanni — Salvio morire nella nostra città, nell'età di 30 anni, l'avv. cav. Paolo Bosi, che prestò l'opera sua gratuita nell'amministrazione di parecchie Opere pie di Torino.

Egli lascia in sua compianta costanza al nostro Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, sezza eredi parenti e dipendenti, che benedicò con sinceri legati.

L'acqua che si beve a Torino. — Condizioni dell'acqua della condotta dall'11 al 20 dicembre 1903: *Quantità*: Acqua Valsangone: portata nell'acquedotto al Baraccone, nelle minore dei giorni 18 e 20 fu, rispettivamente, di litri 237 e 256 al minuto secondo. — *Acque diverse*: Limpida ed inodora per tutta la decade; per litro si ebbe: Ossigeno consumato mgr. 0,036; azoto dell'ammoniaca mgr. 0,001; azoto degli albuminoidi mgr. 0,012-0,020. — *Acque batteriologiche*: Durante la seconda decade di dicembre il contenuto batterico dell'acqua condotta oscillò tra un massimo di 27 ed un minimo di 42 germi per cmc.

Echi di un tentato suicidio. — La famiglia Oldino ci prega di rilevare che il loro congiunto, il quale tentò di suicidarsi gettandosi già da una vasca, vi fu spinto da momentanea alienazione mentale, non da disagi finanziari.

L'orribile morte d'un ragazzino sotto un treno tranviario. — Una gravissima disgrazia accadde ieri verso le ore 17, nella via Moncalieri.

Verso la suddetta ora il ragazzino Pagliano Domenico, d'anni 8, si trastullava con altri coetanei nella via Moncalieri. Vedendo passare un treno tranviario, nell'intento di farsi trasportare qualche tratto di strada, si aggrappò al predellino della seconda vettura, ma benintesi i piedi non toccarono più terra ed egli, stando colle sole mani al predellino stesso, venne trascinato per circa quaranta metri. Però le forze gli vennero meno e dovette lasciarsi cadere al suolo, di modo che venne travolto dalla vettura seguente, riportando la lacerazione del ventre e la frattura complicata di una gamba.

Alle grida degli astanti, il macchinista fermò tosto il treno, e l'infelice venne tratto di sotto le ruote, poscia da alcune guardie municipali, mediante vettura pubblica, venne accompagnato all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato in uno stato miserando e pressochè agonizzante. Inutili furono le cure dell'arte medica ed il disgraziato ragazzino poco dopo cessava di vivere.

La morte improvvisa di un negoziante. — Ieri, intorno alle ore 19, il signor Legrand Michele, d'anni 44, negoziante in tessuti, abitante in via Massena, N. 3, si recò nel suo ufficio, sito in via San Quintino, N. 11, per sbrigarvi alcuni affari. Ma appena colà giunto venne colpito da un fiero apoplesso e cadde a terra, rimanendo all'istante cadavere. Poco dopo la moglie del Legrand si recò all'ufficio per prendere il marito. Fatta la triste scoperta, avvisò tosto il Municipio, il quale venne inviato sul luogo il dottore di guardia signor Bevione. Questi però non potè far altro che constatare il decesso del Legrand. Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato alla sua abitazione.

Avventore agredito. — Ieri sera, verso le ore 23,50, due guardie municipali accompagnarono alla caserma dei carabinieri al Regio Parco il bracciante Pancalbo Giuseppe, d'anni 35, perchè conosciuto disordini e non volendo pagare un litro di vino che aveva consumato in un esercizio pubblico sulla strada dell'Abbadia di Stura, 522.

Focherello. — Verso le ore 1,30 della scorsa notte preso fuoco, non si sa per qual causa, ad un sacco contenente carta e stracci, depositato sul ballatoio dell'alloggio del signor Mandini Pompeo, in via Nizza, 26. Le fiamme si comunicarono subito alle pareti in legno della latrina ed in poco tempo il piccolo gabinetto fu distrutto.

Appena avvisati, accorsero i pompieri e la guardia della sezione quinta, Valentino, e con poche secchie d'acqua l'incendio fu spento.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un cesto di cavolfiori; un paio di guanti; una mantiglina da donna.

Musica ai pubblico. — Il Corpo di musica del 23.o reggimento fanteria darà concerto oggi, 6, dalle 14 1/2 alle 16, in piazza San Carlo, nel seguente programma:

1.o Marcia, *Viergodi*, Wallenstaus — 2.o Gran *duo Diavolezzi*, Sekellick — 3.o Fantasia nell'opera *Carmen*, Bizet — 4.o *Suite Peer Gint*, Grieg — 5.o Ballo *Sirba*, Marenco — 6.o Capriccio, *Pasquinade*, Gottschalk.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Compagnia d'armi fra i reduci delle patrie battaglie al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II. — Adunanza alla sede sociale alle ore 2 del giorno 6 corr., per ricevere con bandiera al monumento del Gran Re a prestare la guardia e deporre una corona di fiori.

Circolo Filatelico di Torino (via Ospedale, 24). — Adunanza generale ricreativa, il convocato, ore 20,30. Quattro delle adunanze andranno deserte, ricevocazione pel successivo mercoledì, 13 corr., stessa ora.

Amor (Scuola sociale di mandolino e chitarra, via Barbaroux, 19). — Mercoledì, 7 corr., solita ordinaria alle ore 21. Col 15 gennaio corr. verranno aperte le iscrizioni per la sezione femminile.

Compagnia di S. S. dei cocchieri e palafrenieri di Torino. — Assemblea generale ordinaria mercoledì, 8 corr., per la nomina della Direzione pel 1904.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 gennaio 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Actis-Martino Giuseppe con Giuliana Maria — Adorna G. B. con Mazzarino Angela Maria — Alessio Antonio con Bello Orsola — Rasolo Agostino con Gallo Lucia — Cordero Camillo con Savoja Felicina — Costamagna Carlo con Gilsenti Albertina — Ocotta Carlo con Vaudetto Annunziata — Falchero Francesco con Peretti Felicita — Gennaro Bernardo con Bocco Teresa — Guglielminetti Luigi con Ferrero Antonia — Marocco Lorenzo con Boccardo Lucilla — Mascarino Agostino con Doria Teresa — Quaranta Antonio con Fino Anna — Robaldo Carlo con Rava Margherita — Rubino Andrea con Garigliano Maria — Bosio Giuseppe con Tabbia Ida — Torchio Giovanni con Rossi Serina — Varcelli Luigi con Luca Elisabetta.

MORTI: Bossi Paolo, d'anni 70, di Torino, arrotato, via Saluzzo, 37.

Pagnoni Giulia, id. 20, di Torino, casalinga, via Madama Cristina, 24.

Secco Giuseppe, id. 56, di Savona, avvocato *Cavaliere del Palestina*.

Jorioni Maria ii. Montracchio, id. 56, di San Damiano d'Asti, piazza Vittorio Emanuele, 7.

Varisto G. B., id. 54, di San Raffaele Cimena, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 13.

Calzia Maddalena (ved.) nata Coppo, id. 88, di Pancalieri, agiata, via Roma, 49.

Botto e Maria (ved.) nata Barbieri, id. 80, di Carrucoli, casalinga, via Alberto Nota, 3.

Clausen Carlo Federico, id. 64, di Schleswig (Prussia), libraio-editore, via Pio V, 15.

Casetti Giuseppe (v.) n. Mignolbe, id. 56, di Torino, Canaza Italo, id. 2, di Torino, scolaro.

Mousaldo Pietro, id. 33, di Torino, giardiniere.

Orsolo Amalia (v.) n. Negro, id. 58, di Torino, cas.

Reinerati Giacinto, id. 57, di Torino, commesso.

Più 5 minori di dieci anni.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

NECROLOGIO.

Arezzo. — L'on. sen. avv. Romano Franceschini, d'anni 66, consigliere provinciale d'Arezzo.

Brescia. — Conte. Ulisse Madella, presidente onorario di Corte d'Appello.

Per la ferrovia Fossano-Bra.

Ci scrivono da Fossano, 6:

Si è costituito un Comitato promotore per attuare la linea ferroviaria ordinaria Fossano-Bra. Lo compongono: per Fossano il sindaco avv. Dellatorre e l'avv. cav. Recordato; per Bra il sindaco avv. cav. Valfrè di Bonzo e l'avv. cav. Negro, e per Cervere il sindaco Vivalda e il comm. Prato.

Il concorso pel monumento a re Umberto a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 5:

Questo concorso per un monumento a re Umberto è riuscito superiore alle aspettative della Commissione, quantunque la somma stabilita, di solo sei mila lire, sia, in verità, troppo esigua per un monumento d'arte.

Sono diciannove i bozzetti inviati da scultori di varie città d'Italia, e tutti belli, ispirati a svariati concetti artistici ed architettonici.

Vi ne sono a statua intera, in bronzo, in marmo, a busto, a obelischi istoriati, una allegorica sui fatti più popolari della vita di re Umberto, cioè Napoli, Verona, Busco, Custoza, ecc.

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio.

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta presso la Missione boera che è in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9:

Nella imminenza della riapertura del Parlamento il *Daily Mail* ha fatta un'inchiesta presso la Missione boera, che è in Olanda, per sapere quali condizioni sarebbero i boeri realmente disposti ad accettare.

Il corrispondente del *Daily Mail* dice che Krüger è ora molto invecchiato e che conta poco nei Consigli, secondo in un continuo stato di rassegnazione.

Il dott. Leyds non ha alcuna importanza; quindi i soli tre uomini sui quali si deve realmente contare sono Fisch, Wessell, Wylmarans, i quali però non possono agire senza accordarsi prima coi capi combattenti. L'intervistatore trovò molta difficoltà nel vincere la reticenza dei rappresentanti boeri; tuttavia potè persuadersi che essi sarebbero disposti ad aprire dei negoziati. Però il primo passo dovrebbe essere fatto dall'Inghilterra, la quale deve ritirare la pretesa che i boeri si arrendano incondizionatamente; infatti è naturale l'osservazione che finchè questa pretesa è mantenuta il parlare di negoziati è assurdo. Non si negozia per arrivare a una decisione già presa.

Qualora l'Inghilterra non prenda questa strada deve prepararsi a continuare la guerra per parecchi anni.

I nuovi rapporti italo-francesi e la stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,35:

La stampa francese continua ad occuparsi attentamente delle questioni derivanti dal discorso dell'ambasciatore Barrère, minuzzando le notizie che vengono da Vienna e da Berlino. Così oggi riproducono ciò che dice la *Politische Correspondenz*, la quale afferma che a metà del mese Dolcezza farà al Parlamento nuove dichiarazioni, le quali, insieme a quelle già fatte dal ministro Prinetti, costituiranno come un atto pubblico fra i due Governi. Quest'atto completerà gli impegni conchiusi per iscritto. La *Politische Correspondenz* continua dicendo che l'accordo intervenuto tra Roma e Parigi ha il carattere di un protocollo che concerne la delimitazione delle sfere dei due Governi nell'interesse rispettivo, in modo da escludere ogni possibilità di futuri incidenti deplorevoli.

A tale proposito la stampa francese riceve da Berlino che ha recato sorpresa il fatto che l'imperatore Guglielmo inviò felicitazioni pel Capodanno ai sovrani d'Inghilterra, d'Austria e di Russia e non le avrebbe inviate al Re d'Italia.

La notizia però merita conferma perchè pare affatto inverosimile.

Il conflitto cileno-argentino non è ancora finito.

Notizie contraddittorie.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,5:

L'ufficio parigino della *Presse* comunica che il ministro cileno a Buenos Aires ha presentato al Governo argentino la Nota annunziata che doveva contenere le spiegazioni dell'accettazione finale dell'ultimo protocollo.

Contrariamente a quanto si sperava, la Nota non contiene tali spiegazioni.

Il Governo argentino ha però dichiarato di non accettare i termini di tale comunicazione, domandando la stipulazione categorica che in Polizia salta sia circoscritta alla zona di territorio consentito sotto il nome di *Ultima Espectanza*, ed attende una risposta in un senso o nell'altro per oggi.

Non si dubita più che il Portela sia stato vittima di un tranello nella lotta degli atti.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,10:

Continuano ad aversi intorno alle faccende del Sud-America le notizie più contraddittorie. Un telegramma da Santiago annuncia che l'Argentina ha accettato completamente il protocollo, e riceverà un telegramma da Buenos Aires dire che il protocollo viene considerato come inaccettabile e che una rottura diplomatica è inevitabile.

***

Santiago (Cile), 6 (*Stefani*). — L'Argentina non ha ancora ratificato il protocollo relativo alla sua vertenza col Cile e chiese spiegazioni al Cile.

Dimostrazioni contro l'Ambasciata germanica a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,15:

Dalla frontiera tedesco-russa si ha per lettera da Pietroburgo che una folla immensa si è riunita dinanzi al palazzo dell'ambasciatore di Germania e gli fece una dimostrazione ostile. Vennero lanciate delle pietre contro i vetri. Una squadrone di cosacchi giunse in tempo e disperdette la folla ed a sbarrare le vie d'accesso all'Ambasciata.

Una dichiarazione di Labori a proposito di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,50:

In una conferenza preceduta dal noto lettore Bicot, Labori dichiarò che, lungi dall'attaccare Dreyfus e di abbandonarlo, egli rimane fermo nell'opinione intransigente, dichiarando che ciò che deplorava non era la grazia, bensì l'amnistia susseguente, che lasciò Zola e Picquart sotto il colpo di una infame condanna, mentre i veri colpevoli sono tuttora impuniti.

Reinach, presidente del Comitato urbano della Lega pei diritti dell'uomo, dichiarò di approvare completamente le idee svolte da Labori. « Ora che Dreyfus è uno alla propria moglie ed ai propri figli, — egli disse, — noi non siamo più ispirati dalla compassione, ma dal bisogno della giustizia ideale, che sopravvive ad ogni cosa. »

Un accordo per le facilitazioni dei viaggi transatlantici.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,40:

Dietro vecchio accordo intervenuto in una riunione fra i direttori delle Compagnie transatlantiche a Colonia nello scorso marzo, si era deciso che per le linee inglesi, tedesche e francesi si sarebbe adottata una tariffa minima pei passeggi in America, di 250 lire per la prima classe, in partenza dal continente, e di lire 250 in partenza dall'Inghilterra. Ora, soltanto la Compagnia Cunard applicò la riforma, riducendo il prezzo a 250 franchi.

Si ignora se la Compagnie transatlantiche italiane aderirono a tale accordo oppure se ne sono rimaste fuori o come possono esserne, anche, rimaste danneggiate.

Lo sbarco degli insorti venezuelani.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,15:

Notizie dall'America Centrale recano che gli insorti venezuelani sono sbarcati. Lo comandante del Venezuela guasta o scassa carbone, non riuscirono ad impedire lo sbarco.

Galimberti a Milano.

Milano, 5 (*Stefani*). — Alle ore 22 è arrivato il ministro Galimberti, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Dimostrazioni causate dall'arrivo di missionari.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 9,30:

Telegrafano da Bitonto che vi fu per l'arrivo dei missionari una dimostrazione anticlericale. Avvenne una colluttazione fra clericali e anticlericali; si rappe una corse locate dai missionari. Intervenne la truppa per ristabilire l'ordine. Il clero era capitanato dal vescovo Bernardi.

CRONACA CITTADINA

La dimostrazione socialista all'onorevole Ferri.

Vasti arresti.

L'annunziato arrivo dell'on. Ferri — qui chiamato per tenere una conferenza nel salone dell'Associazione Generale — ha dato motivo, stasera, ad una numerosa dimostrazione socialista, seguita da vasti arresti di dimostranti.

Fin dalle 10 il grosso del partito si affollava sotto l'atrio della stazione, luto arrivi, in attesa del diretto di Milano delle ore 10,15.

Naturalmente, come sempre avviene in simili casi, alla folla dei dimostranti propriamente detti si aggiunsero anche i curiosi, i quali formano quasi sempre il nucleo maggiore degli assembramenti pubblici; cosicchè ad un certo punto la circolazione divenne impossibile.

L'ispettore cav. Mauri, a cui era affidato il servizio di pubblica sicurezza, fece allora sgombrare l'atrio; la folla, trattenuta da cordoni di guardie e carabinieri, si adunò sul limitare dei binari, estendendosi su tutto il piazzale.

Le istruzioni impartite dall'Autorità politica erano rigorosissime: nessuna dimostrazione romorosa, doveva essere permessa, nessun grido e, soprattutto, nessun discorso.

La stazione poi fu dichiarata addirittura in stato d'assedio. Il passo nell'interno era proibito a tutti, persino agli ispettori ferroviari, uno dei quali si vide respingere alla porta dagli stessi suoi subalterni!

L'apparato di forza era, lo si comprende, eccezionale.

Crediamo che nelle caserme e negli uffici di pubblica sicurezza non si trovasse assolutamente più nè un milite nè un agente accettuati forse i piantoni!

Per misura di sicurezza si era pure disposto che i viaggiatori dei treni in arrivo scendessero dal lato delle partenze.

Il passaggio degli arrivi era stato riservato soltanto all'on. Ferri e ai compagni che presumibilmente avrebbe avuto con sè.

Quando si udirono gli squilli della campana annunziante l'arrivo del treno nella stazione, la folla dei dimostranti incominciò ad agitarsi.

L'on. Ferri, sceso dal treno, fu salutato dall'on. Nofri e, consegnata la propria valigia ad un facchino, si accinse ad uscire.

La sua presenza fu subito segnalata al grosso dei dimostranti da alcuni compagni, i quali si erano posti in vedetta dalle inferriate che danno verso il piazzale.

Appena il Ferri, accompagnato dall'on. Nofri e seguito dal facchino portante la sua grossa valigia si presentò al pubblico, i dimostranti inalzarono un alto grido di: *Viva Ferri! Abbasso la camorra!*, frammisto ad altre grida incomprensibili.

A queste grida fecero subito eco gli squilli delle trombe di pubblica sicurezza.

Le guardie ed i carabinieri, addossati al pubblico, la spingono sul piazzale, ma la folla resiste all'urto e, invece di indietreggiare, tenta di spingersi in avanti.

Gli squilli si seguono; dalla stazione escono altri carabinieri e guardie. Sotto l'atrio nuovo incontro al Ferri l'on. Morgari. La folla, sempre gridando, tenta di attorniarli, ma non vi riesce.

Appena giunto sul piazzale, l'on. Ferri accenna a salire su una panca per parlare al pubblico, ma l'ispettore Mauri gliene fa divieto. Morgari protestò vivacemente, ma inutilmente.

L'on. Ferri ed i suoi compagni si avanzano allora verso una vettura pubblica e vi salgono.

La folla tenta nuovamente di avvicinarli. Vengono dati altri squilli, a cui succede un parapiglia burrascoso. Vediamo qua e là operare varii arresti. Gli arrestati vengono man mano condotti nella camera di sicurezza della stazione.

La vettura, intanto, protetta da guardie e carabinieri, riesce poco a poco ad aprirsi il passo, e si dirige verso via Lagrange alla casa di Cesare Lombroso, di cui l'on. Ferri è ospite.

Una parte della folla la segue a passo di corsa fino a destinazione, sempre gridando.

In via Lagrange si ripete la dimostrazione, ma in proporzioni più ridotte.

Dopo pochi minuti, però, giungono a passo di bersagliere guardie e carabinieri, i quali a suon di squilli fanno sgombrare. Anche in questa seconda fase vennero operati alcuni arresti.

In complesso gli arrestati saranno, crediamo, una ventina.

Per le strade traverso il poligono di San Maurizio.

Ci scrivono da Borgaria, 5:

All'adunanza dei sindaci pei provvedimenti per il transito delle strade attraversanti il Poligono di San Maurizio intervennero: Avv. Bertini Giuseppe, sindaco di Front; Pala cav. Giuseppe, id. di sindaco di Rivara; Maria Pietro Domenico, sindaco di Vanda; Dala Giuseppe, sindaco di Levone; Bioca Bartolomeo, sindaco di Forno Rivara; Peroglio Delfo Antonio, id. di sindaco di Rocca Canavese, e il sig. Agostino, sindaco di Demonte.

Presiedeva il cav. Aurelio Andreis, sindaco di Barbania.

Dopo ampia discussione, si deliberò la stampa della elaborata relazione del cav. Andreis per distribuirsi a tutti i Comuni interessati, ai rappresentanti politici della regione ed all'Autorità politica e militare; e di fare le opportune pratiche per ottenere con regolamento, nella compilazione del quale intervenga anche la rappresentanza dei Comuni, il miglioramento del transito.

Quindi l'ospitale Barbania convitò a lieta banchetto all'*Albergo della Posta* i convenuti.

Vent'anni di lavoro non interrotto.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Ieri, 5 gennaio, compiva il ventesimo anno decreto la Officina Nazionali di Savigliano rimase aperta.

Onde solennizzare tale ricorrenza, un Comitato, composto di impiegati, impiegati ed operai, organizzò un banchetto, che ebbe luogo all'*Albergo d'Europa* ed è riuscito imponente.

Alle ore 20, all'*Albergo dell'Aquila d'Oro*, il commendatore Moreno, direttore delle Officine, offriva un pranzo al Comitato organizzatore del banchetto dei venti anni di lavoro non interrotto.

Italiani disoccupati in Lorena.

Ci scrivono da Marsiglia, 4:

Mandano tristi notizie da Metz sulla situazione dei numerosissimi italiani rimasti senza lavoro in seguito alla crisi avvenuta nella produzione siderurgica.

Il corrispondente francese carica le tinte sui delitti che avvengono, dicendo che la popolazione, ne fa colpa ad alta voce gli italiani. Notato che i colpevoli rimangono sempre irrevelati.

Un medico di Vic, ritornando nella mattinata, rincasando da un suo giro ai malati, è stato attaccato da quattro italiani, operai disoccupati. Il medico fece fuoco ed uccise due degli aggressori, ponendo in fuga i rimanenti.

Per la grande strada di Rodalbe gli italiani, pugnale alla mano, riuniti in bande (e i gendarmi?....), domandano la borsa o la vita!.....

Il Governo italiano, per quanto invitato a rimpatriare i suoi connazionali a proprie spese, vi si è rifiutato, ed ora le popolazioni rurali della Lorena sono eccitatissime, e si teme una delle solite mosse all'uomo!

Settantacinque ore sotto la neve!

Ci scrivono da Marsiglia, 4:

Un viaggiatore, che si trovava nel treno rimasto bloccato nella neve tra Costantina ed Algeri durante l'ultima burrasca, telegrafa ad un giornale locale straordinari particolari, la cui esattezza è stata poi confermata.

Quel treno è rimasto 75 ore sotto la neve. Esso contenava 52 viaggiatori, tra cui il residente interinale di Tunisi, i quali, senza viveri, senza luce, senza coperte, hanno sofferto, durante tre giorni, il freddo e la fame.

Un dono del sultano.

Il barone Leden, professore di teologia a Berlino, ricevette la commemorazione da parte dell'ambasciatore a Costantinopoli che il sultano ha destinato, quale dono da inviarsi a Berlino, una collezione di preziosi manoscritti che trovansi nell'antica moschea *Omajade*, a Damasco. Sono dei manoscritti in lingua greca, siriaca, latina ed armena, e quasi tutti di contenuto religioso. Vi sono pure dei *frammenti* dell'epoca della Crociata, scritti in antico francese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,0; ore 15: 736,5; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima — 0,8 Massima + 3,5

(Piazza Carlo Felice - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno p. + 3,2

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 1,8

7 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 17, minuti 2.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima sul golfo di Guascogna, Biarritz 773; minima sul Baltico a 742.

Italia, 24 ore. — Barometro salito sull'Italia inferiore ed isole, fino a cinque millimetri in Calabria e Sicilia; disceso di uno a due millimetri sull'Italia superiore. Temperatura diminuita; pebbio e brine sull'Alta Italia; venti forti settentrionali in Adriatico e Sicilia. Mare agitato sulle coste orientali.

Stamane cielo vario in Val Padana e Liguria, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti all'interno ed a Sicilia, deboli altrove; mare molto agitato sulle coste orientali. Barometro quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: Venti moderati intorno a ponente sulle isole, deboli e moderati prevalentemente settentrionali altrove. Cielo vario sull'Alta Italia, quasi sereno altrove. Basso Tirreno alquanto agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

La temperatura massima da segnalare oggi in Roma gradi 12,8; la minima 4.

Carboni e merci.

Genova, 5 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 1260 carri, di cui 553 di carbone pei privati e 194 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 226, di cui 203 per imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Dopo brevissima malattia ieri, alle ore 13, spirava

CARLO CLAUSEN

Libraio-Editore

La moglie ELISA nata Welie, i figli HARRY colla consorte, MARIA, CARLO, GRETCHEN, LISA, sublimatrisiani, partecipano il triste avvenimento.

La sepoltura avrà luogo martedì, 7 corr., alle ore 14 1/2, partendo dalla casa del defunto, via Pio Quinto, 15.

— Mi troverai sempre a tua disposizione quando avrai bisogno di me; ma, te ne prego, fa in modo che non abbia da renderti quel triste servizio.

L'indomani, alle due e tre quarti, Maurizio era in via della Chaussée-d'Antin, alla porta di Daniele.

— Posso vedere il signor Richebois? — domandò al domestico che venne al suono del campanello.

— No, signore. Il signor Richebois è partito stamane. Ma se vuol favorirmi il suo nome, forse ho una lettera per lei.

— Signor D'Aguilar.

— Bene; il mio padrone mi lasciò una lettera al suo indirizzo..... Eccola!

Maurizio aprì la lettera e lesse:

« *Caro signore,*

« Sono spiacentissimo di non potermi trovare all'appuntamento preso fra noi due ieri sera. Ma un affare urgente mi obbliga a partire pel Berry; si tratta dell'acquisto d'un piccolo castello e di terre che mio padre vuol donarmi per regalo di nozze; ma l'ispettore Mauri gliene fa divieto. Morgari protestò vivacemente, ma inutilmente.

L'on. Ferri ed i suoi compagni si avanzano allora verso una vettura pubblica e vi salgono.

La folla tenta nuovamente di avvicinarli. Vengono dati altri squilli, a cui succede un parapiglia burrascoso. Vediamo qua e là operare varii arresti. Gli arrestati vengono man mano condotti nella camera di sicurezza della stazione.

La vettura, intanto, protetta da guardie e carabinieri, riesce poco a poco ad aprirsi il passo, e si dirige verso via Lagrange alla casa di Cesare Lombroso, di cui l'on. Ferri è ospite.

Una parte della folla la segue a passo di corsa fino a destinazione, sempre gridando.

In via Lagrange si ripete la dimostrazione, ma in proporzioni più ridotte.

Dopo pochi minuti, però, giungono a passo di bersagliere guardie e carabinieri, i quali a suon di squilli fanno sgombrare. Anche in questa seconda fase vennero operati alcuni arresti.

In complesso gli arrestati saranno, crediamo, una ventina.

Il lavoro faticoso di una sarta.

La signora Carmela Cerati, via Tortona Privata, 21, Milano, esercita il mestiere della sarta. Ho avuto l'occasione qualche volta di vedere delle grandi scene di sarte, vi regna un'animazione, un'allegria schietta e le lingue si danno alla pazza gioia.

Eppure, esaminando bene tutti quei giovani visi, si stupisce di trovarne molti pallidi e di scoprirvi dei segni certi di fatica e qualche volta di sofferenza. E' che pur troppo tutte quelle giovinette sono in preda ad un lavoro eccessivo. Manca loro l'esercizio e vivono in quantità d'aria respirabile è insufficiente in quegli ambienti troppo pieni. Inoltre il lavoro continuo alla mattina presto; la colazione è fatta troppo rapidamente, e si rimettono subito al lavoro sino a sera. Di frequente col lavoro pressante sono obbligate di vegliare. E allora che avviene? Anche le più robuste soccombono qualche volta a questo lavoro eccessivo. Il loro sangue s'impoverisce e l'anemia s'impossessa di loro. Sul principio vi una debolezza generale che si compiace poi ripiombare con dei mali di testa, dello stare al costato, delle irregolarità o delle perdite al punto di dover a un dato tempo interrompere il lavoro. Ora la signora Cerati Carmela è stata malata come molte delle sue colleghe.

« Da un po' di tempo — scrive essa — ebbi presa da una malattia inquietante e che niun rimedio riesciva a guarire. Avevo lo stomaco e gli intestini completamente disturbati, a provare delle grandi sofferenze. Poi mi vennero dei mal di capo, delle palpitazioni al cuore, e l'appetito scemò completamente: era l'anemia. Naturalmente dovetti sospendere i miei lavori di sarta; mi disperavo, quando lessi in un giornale il caso di una giovinetta guarita dalla mia stessa malattia colle Pillole Pink. Cominciai tosto la cura che feci per due mesi. Ora sono diventata di nuovo forte, e la mia anemia è guarita radicalmente. » Era tempo che la signora Cerati facesse uso delle Pillole Pink, questo grande rigeneratore del sangue e questo possente tonico dei nervi. Aggiungeremo che queste pillole sono di una grande efficacia non solo contro le clorosi, le nevrastenie, i reumatismi e gli eccessi del lavoro o altro.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Mercenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Mercenda e Co., via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono con cartolina o va

MARTEDI' 7 GENNAIO
nei Grandi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C.
(SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI)
Esposizioni Speciali Riunite SETERIA E BIANCHERIA

Diamo nota di qualche occasione straordinaria senza precedenti, e preghiamo le gentili Signore di voler onorare i nostri magazzini di loro visita per convincersi della realtà di quanto annunciamo, e cioè che le diverse occasioni che poniamo in vendita sono a metà del loro valore reale.

Vere occasioni in seteria

Faille	français e Armur piquet in altezza c. 54 . . in vendita per sole L.	2.50
Taffetas	nero garantito — altezza centimetri 98	4.25
Damassé	neri — tutta seta — altezza cent. 55 . . .	3.50
»	garantite. — seta extra — altezza cent. 58 . .	5.90
Duchesse	nero seta — altezza centimetri 54	3.90
»	nero extra seta — altezza cent. 56 . . .	4.60
Moire	Velours — speciale per toilette — altezza c. 55	4.50
»	Renaissance — Novità — altezza centimetri 55 .	5.25
Surac	nero — seta purissima — altezza centimetri 50 .	1.25
Demifaille	nera seta — altezza c. 54	1.90
Saglie	Tramées — Assortita di colori — altezza c. 62 .	0.90
Satin	tramé — tutte le tinte — altezza centimetri 82	1.60
Raso	Duchesse tramé — tinte novità — altezza c. 90	1.90
Satin	merveilleux - seta purissima senza apprette - alt. c. 55	1.90
»	Duchesse mussoline, tinte assortite — alt. c. 54 .	5.25
Armur	Bourette — disegni novità — altezza c. 53 .	2.90
Quadrillé	pointillé — specialità per camiserie — alt. c. 53	1.90
Luisine	Rayé quadrillé — altezza centimetri 53 . .	2.90
Grenadine	tinte chiare — altezza centimetri 50	2.90
Damassès	colori assortiti — altezza centimetri 58 . . .	3.25
»	colori assortiti finissimi — altezza cent. 58 . .	4.25
Merveilleux	chiné-façonne (finissimi) — altezza centimetri 55	3.95
Poult	de soie glacé - alt. c. 52 vendita per sole L.	2.65
»	de soie colorati — altezza centimetri 42 . .	2.90
Taffetas	tutte le tinte — qualità ottima — altezza c. 50	1.90
»	tutte le tinte — extra forte — altezza c. 92 .	4.60
»	rigati e quadrettati — altezza centimetri 90 .	1.90
Louisine	façonné — tutte le tinte — altezza centimetri 50	2.90
Grande Damas	di Lione, pesantissimo - tutte le tinte - alt. c. 69	6.50
Velluti	tramé in tutte le tinte	3.25
»	mousseline colorati . .	5.75
Velvet	velour nero o colorato (le tinte più nuove e delicate oltre le classiche) — altezza centimetri 46	1.25
»	nero o colorato (spleudido assortimento) - alt. 49	1.70
»	Royal nero — altezza centimetri 57	2.80
»	double Royal nero o colorato — altezza c. 60	4.75
»	imprimé	2.80

Grande assortimento Sete Speciali per Sartoria.

Altre Stoffe Seta Novità.

Vere occasioni in Biancheria.

Servizi da tavola	operati: per 12 persone L. 4.50 per 6 persone . . . . . L.	2.25
»	puro lino per 6 persone	4.70
»	puro lino damascati per 6 persone . . .	10.90
Servizi da tavola	puro lino damascati per 12 persone . . L.	23.90
Tovaglioli	damascati per thè, bianchi a L. 0 35 . L. 0 60	0.30
»	damascati per thè, colorati in rosa, ciel, lilla	0.35
Asciugamani	operati qualità fortissima L. 0 50 . . .	0.35
»	a spugna c. 60 per 120 L. 1.45; 65 per 120 L. 1.15; 69 per 105 L. 0.80; 80 per 90 .	0.45
»	puro lino e canovaccio, damassé, centimetri 65 per 120	1.90
»	puro lino damascati inglesi centimetri 60 per 110	1.90
Tovagliato	americano impermeabile alt. 120 . . .	1.90
»	operato altezza 120	0.69
Strofinacci	tela naturale quadrillé la mezza dozzina	2.15
»	per la polvere alla mezza dozzina lire 1.85 e	1.30
Tela	puro lino altezza cent. 90 a L. 1.30, 1.15 e	0.85
»	cotone ritorto altezza metri 2.30 al metro .	2.50
»	cotone ritorto la pezza di metri 12 . . .	6.90
Fazzoletti	inglesi, bordi colorati novità la 1/2 dozzina L. 2.70, L. 1.60 e	0.90
»	réclame con calendario impresso alla dozzina	1.10
Schirting	finissimo al metro	0.65
Madapolam	renforcé la pezza di m. 12	5.25
»	Moulbouse finissimo al metro Lire 1.25 e .	0.95

Biancheria confezionata per Signora.

Camicie	da giorno, eleganteme nte guarnite di ricami da L. 5.90 a . . . . . L.	0.95
Mutande	riccamente guarnite a L. 2.75, L. 3.20, L. 4.20 e	1.60
Sottane	riccamente guarnite L. 4.30, L. 4.90 e .	2.90
Camisoles	riccamente guarnite L. 5.75, L. 6.25 e .	4.20
Camicie notte	riccamente guarnite L. 6.90 e . . . L.	4.20
Busti in coutil	ultimo taglio L. 1.90 e . . . . . L.	1.75
»	o satin con stecche baleine a L. 3.90, lire 4.90 e . . . . . L.	2.90

Ricco assortimento Coperte da Letto *in Lana, Seta e Cotone.*

Coperte	seta rigate bajadères a L. 3.75 e . . L.	1.99
»	lana pesantissima per 1 piazza e mezzo L. 10.25, per 2 L. 10.90, per 1 . . . »	6.75
»	grison a L. 1.70, 2.15, 2.75 e . . . . »	1.50
»	cabré unito a L. 2.85, 3.70 e . . . . »	2.15
»	sfumate e cumberlant a L. 3.50, 4.— e »	2.90
»	mezza lana scure . . . . . »	3.50
»	mezza lana blouté a L. 4.70 e . . . . »	4.10
»	lana uso Francia a L. 14.90, 21.75 e .	10.25
»	lège con bordura a colori a Lire 2.75, L. 2.15 e . . . . . »	1.70

Tappeti da Tavola – Foyers – Carpettes *Inglesi, Francesi e di Germania.*

Tappeti	da tavola Moquette: cent. 130 per 130 lire 17.75; cm. 150 per 150 L. 24.50; cm. 180 per 180 L. 34.	
Foyers Tapestris	da L. 2.35, L. 4.60 e L. 8.25. — Foyers Velours da L. 4.60, L. 5.75, L. 8.25, lire 11.50. — Foyers Jrak da L. 17.75 e lire 34. — Foyers Arminster da L. 4 e L. 5.75. Foyers Tournay Velour da L. 32.50.	
Carpettes Velours	da 20.50, L. 26, L. 29, L. 42, L. 90. — Carpettes Arminster da L. 16.25, L. 26 e L. 37.25. — Carpettes Frak da 126 e L. 310. Carpettes Tournay Velours da L. 138. — Carpettes Tapestry da L. 16.25.	

In questa occasione sarà messa in vendita una colossale partita in

SCAMPOLI, LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE, COTONERIE, VELLUTI, TELERIE, FODERE

L'Ufficio commissioni per abiti da Uomo sopra misura oltre essere provvisto di tutte le novità in stoffe estere e nazionali, dispone di *tailleurs* di primo ordine.

I Magazzini sono aperti ogni giorno dalle ore 8,30 alle 19 senza interruzione, e restano chiusi alla domenica.

ms M

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima - Capitale Soc. 20,000,000 - Emesso e versato 16,000,000

SEDE SOCIALE TORINO

Ufficio Cambio - 20, via Roma, Torino

Agenzie: Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo

Cedole e rimborsi di Azioni ed Obbligazioni esigibili presso la Cassa di Torino:

AZIONI	Num.	Scadenza	Imposta	CEDOLA	Rimborso
Banco di Sconto e di Sete	7	1902 Gennaio	1	5. »	—
Società Ferroviaria Santhià-Biella	37	1902 Gennaio	1	12. »	450. »
Id. Pinerolo 1° e 2° emissione	—	1902 Gennaio	1	8. »	250. »
Id. Chivasso-Ivrea	87	1902 Gennaio	1	16. »	500. »
Id. Centrale e Tramvia del Canavese	—	1901 Ottobre	1	6. »	200. »
Id. Palermo-Marsala-Trapani	42	1900 Gennaio	1	7.00	—
Id. Acque Potabili Torino	25	1902 Gennaio	1	20. »	—
Id. Italiana per condotte d'acqua Roma	30.39.40	— —	—	11. »	—
Id. Elettricità Alta Italia 2ª emissione	—	— —	—	—	—
Id. id. 3ª emissione	—	1901 Luglio	1	6.25	—
Id. Fabbrica di Calce e Cementi Casale	31	1902 Gennaio	1	3. »	100. »
Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma	10	1901 Marzo	1	24. »	—
Credito Italiano	6	1901 Aprile	1	37.50	—
Società delle Cartiere meridionali (ordinarie)	12	1901 Dicemb.	1	30. »	350. »
Id. id. (godimento)	11	1901 Dicemb.	1	22.50	—
Id. Italo-Svizzera di Costruzioni meccaniche (priorità)	3	1899 Dicemb.	1	8. »	—
Id. id. id. id. (ordinarie)	6	1899 Dicemb.	1	9. »	—
Id. Costruzione macchine utensili M. Ansaldi e C.	8	1902 Gennaio	1	10. »	—
Id. Molino Re	6	1902 Gennaio	1	6. »	—
Pacchetti Beni Demaniali	—	— —	—	—	4.7045
Società Officine già Fratelli Diatto	5	1902 Gennaio	5	5. »	—
Id. Ditta Nebiolo e C.	4	1902 Gennaio	1	7. »	—
Id. Metallurgica Italiana	7	1901 Aprile	2	11. »	—
Società Finanziaria Industriale Torinese	2	1901 Aprile	1	10. »	—
Id. Italiana Ghiaccio artificiale	2	1901 Aprile	1	5. »	1.a 2.a Em.
Id. id.	2	1901 Aprile	1	1.65	3.a Em.
Società Romana Tramways Omnibus Roma	3	1901 Marzo	1	22. »	—
Id. Officine meccaniche Miani e Silvestri	2	1901 Aprile	9	6. »	—
Id. Italiana d'Applicazioni Elettriche	—	1900 Aprile	10	6.25	—
Id. Molini e Pastificio Pantanella	3	1901 Aprile	1	8. »	—
Id. Elettrotecnica Italiana	2	1901 Aprile	1	12.50	—
Id. Eridania Fabbrica di Zucchero	2	1901 Aprile	1	15. »	—

OBBLIGAZIONI	Num.	Scadenza	Imposta	CEDOLA	Rimborso
Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 1/2	17	1901 Ottobre	1	11.25	500. »
Id. 4 0/0	10	1901 Ottobre	1	10. »	500. »
Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani (tipo oro)	15	1901 Ottobre	1	6.90	300. »
Id. (id.) 2ª serie	44	1901 Dicemb.	1	6.90	300. »
Consorzio Ferrovia Torinese-Valcurone	—	1901 Luglio	1	12.00	500. »
Società Elettricità Alta Italia (oro)	5	— —	—	11.25	—
Municipio di Avezzano	—	1900 Gennaio	1	11.25	—
Id. di Campi Salentina	—	1898 Gennaio	1	12.50	500. »
Id. di Capistrello (1886)	—	1899 Gennaio	1	11.25	—
Id. di Castellamare Stabia A	—	1901 Agosto	31	6. »	300. »
Id. id. B	—	1901 Agosto	31	7.50	—
Id. di Chieti	—	1901 Luglio	1	11.25	500. »
Id. di Cosenza	—	1901 Giugno	30	6.25	500. »
Id. di Gioia del Marsi	—	1899 Gennaio	1	12.25	500. »
Id. di Lucera	—	1901 Luglio	1	12.50	500. »
Id. di Maddaloni	—	1899 Marzo	31	9.55	500. »
Id. di Monopoli	—	1901 Luglio	1	12.50	500. »
Id. di Penne (1872-1879)	—	1901 Gennaio	1	12.00	500. »
Id. di S. Vito Chietino (1876)	—	1899 Luglio	1	6.25	250. »
Id. id. (1889)	—	1899 Luglio	1	11.25	—
Id. di Spezia	—	1901 Luglio	1	12.50	500. »
Id. di Taranto	—	1899 Settem.	14	12.00	500. »
Id. di Tropea	—	1899 Gennaio	1	11.25	500. »
Id. di Viareggio	—	1901 Marzo	31	12.50	500. »

L'Amministrazione ha deliberato di portare dal 1° gennaio 1902 l'abbonamento delle Cassette chiuse ai seguenti prezzi:

Cassette di piccolo formato da L. 12 a L. 15 annue
Id. medio » » 60 » 80 »
Id. grande » » 100 » 120 »

180

CHININA MIGONE

È LA MIGLIORE PER COMBATTERE la FORFORA

CHININA MIGONE

È LA SOLA UTILE ALLA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

CHININA MIGONE

È EFFICACE PURE ALLO SVILUPPO DELLA BARBA

CHININA MIGONE

AUMENTA la CAPIGLIATURA RITARDA LA CALVIZIE

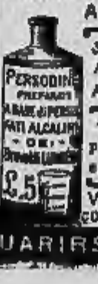
CHININA MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri
Deposito Generale da
MIGONE & C. - MILANO
Via Torino, n. 12. 144

RICOSTITUENTE SOVRANO

Persodine

RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE



STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo

Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 886

V. CALCINA & C. TORINO
concessionari per l'ITALIA

ANORESSIA - ANEMIA — DEBOLEZZA - ESAURIMENTO

GUARIRSI MANGIANDO

RODOS 1902 **RODOS 1902**

IL MIGLIOR ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

cent. 95 la copia, cent. 10 in più per la spedizione — L. 8 la dozzina franco di porto da tutti i **Cartolai — Profumieri — Chincaglieri.**

Deposito presso i signori: G. GATTI, via Roma, 13 — BACKER, piazza Carlo Felice
Deposito Generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, MILANO. 84

LO SCIROPPO PAGLIANO

RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1901 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Cassazione di Firenze ci ha reso giustizia!!!
Le sentenze della Corte d'Appello sono state cassate!!! — Il nostro diritto è confermato dalla sentenza del Tribunale! 18 giugno 1900!!!
Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1888 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.
Sfidiamo qualunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le cascienti menzogne del ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla bocceita e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.
Non abbiamo succursali.
Napoli, 4 Calata S. Marco. 13 N

OREFICERIE

BRILLANTI e pietre fine di effetto e poca spesa
ORO primo titolo 18 carati

(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)

Assortimenti per nozze o per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 268
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

TAVOLETTE di MICRONINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 10, piano primo. 321

Da affittare

via S. Secondo, 35 e 37:
Pel 1° aprile: ALLOGGIO SIGNORILE di 8 camere e soppalco al 2° piano. — ALTRO di sei camere al 1° piano. — LOCALI piano terreno per laboratorii, magazzini, ecc.
Pel 1° luglio: ALLOGGIO di sei camere al 2° piano. c 345

Camere mobiliate

a volendo, PENSIONE in famiglia. Prezzi miti. — Piazza Castello, 25, portinaio. c 411

Cercasi locale

uso ufficio, presso piazza Solferino, via Alfieri, via Arsenale. — Offerte, indicando piano, ambienti, prezzo, alla Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 326

Cercasi alloggio di 10 sino 15 o più camere in casa signorile per aprile, luglio od ottobre. — Indirizzare offerte Cassetta N. 12, Haasenstein e Vogler, Torino. c 409

Comprerebbesi palazzina oppure piccola casa signorile. — Offerte alla Cassetta N. 12, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 410

Pensione

Famiglia per bene dà PENSIONE a persone serie; a prezzi mitissimi, nei pressi di Porta Nuova. — Scrivere Cassetta N. 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 357

Cedesi

importante Impresa LUCE ELETTRICA, in paese del Piemonte, causa ritiro dal commercio. — Scrivere al N. c 340, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

I. S. R. P. Tua ultima lettera come giornali giuntami cosa compromettono mia tranquillità. — Sospendi dunque per sempre. Ricordoti egualmente. Lotta questa mia, rispondi [illegible] meno; leggerò *Stampa* [illegible] giorno 12. c 415

Offerte e domande d'impiego

Ingegnere 28 anni già direttore tecnico di importante stabilimento di costruzioni meccaniche, cerca impiego presso seria Ditta. Referenze serie. Preferisce milano. — Scrivere H. 75. G. presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 338 G

Cercasi Controllore per ferrovia secondaria, con perfetta conoscenza movimento e telegrafo. — Scrivere, indicando età, posti occupati, referenze, pretese, alla Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 334

VIAGGIATORE preferibilmente ingegnere elettricista, che conosca la rinomata Alta, Media Italia, cercasi da importante Studio Tecnico. Buona posizione. — Scrivere con referenze e 346 a. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 886 M

Viaggiatore ispettore ramo VINI, cercasi da primaria Ditta. Indispensabile conoscenza perfetta francese e tedesco. Offerte con referenze. — Offerte al N. 340 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. Ritiro lettere il 15 gennaio.

Da importante Amministrazione cercasi subito GIOVANE IMPIEGATO, che abbia buona coltura commerciale e conosca bene almeno la lingua francese. — Dirigere offerte al N. 350, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Traduzioni dall'inglese in italiano e viceversa. — Lezioni e conversazione inglese offre signora di Londra. Anglia, posta. c 402

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
Spagnuolo
Nuovi corsi cominciano alla
Berlitz School
via Roma, n. 45. 350

Per Lire 220 MOBILI noce nuovi per camera da letto, specchi e cristalli a piacere — Via Ormea, 75. c 407

Matrimonio

Quarantenne, posizione finanziaria sociale brillante, peniale, contrarrebbe matrimonio con vedova o signorina, oltre i 35 anni, purchè bella, distinta famiglia, intellettuale, dotata non meno 2000 reddito. Preferisconsi artista. Restituzione lettere. Condizioni integrale. — Scrivere: Cassetta 125, posta, Torino. c 411